ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II » — Trieste, Domenica 16 Gennaio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 586. — Nuova Serie - N. 363

Importanti provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri

ROMA, 15 sera

Alle 10 di stamane si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza dell'on. Giolitti. Alla riunione erano presenti tutti i componenti del Gabinetto ed anche l'on. Soleri, arrivato direttamente da Parigi stamane alle 9.45.

Dopo un breve riassunto della situazione internazionale fatto dal ministro degli Esteri, è stato dato incarico al conte Sforza di procedere alla nomina delle tre Commissioni per la compilazione definitiva del Trattato di Rapallo. Nella prima Commissione, quella per la delimitazione dei confini, la Jugoslavia avrà molto probabilmente a suo rappresentante il colonnello Kalafatovic; per quella economica saranno nominate personalità del mondo finanziario dell'Italia e della Jugoslavia, e per quella culturale saranno chiamate personalità che maggiormente hanno contribuito al riavvicinamento dei due Paesi.

Il ministro delle Finanze sottoponeva alcuni schemi di decreto per un maggiore stanziamento di fondi. Altri ministri sottoponevano all'esame del Consiglio alcuni provvedimenti preparati in questo periodo di vacanze. Essendo numerosi oggetti all'ordine del giorno, l'esame di tali provvedimenti alle 12, è stato sospeso e rinviato alla riunione pomeridiana, che ha avuto luogo alle ore 16.

Il prezzo del pane

Il ministro Sforza ha riferito in merito ai colloqui avuti col Governatore della Tripolitania, comm. Mercatelli, e particolarmente sui risultati del convegno dei capi del Garian. Dopo la presentazione di alcuni provvedimenti per le Terre Liberate, il Commissario agli Approvvigionamenti, Soleri, ha fatto una larga relazione sui risultati del viaggio a Londra ed a Parigi. E questa è stata la parte più interessante del Consiglio.

Secondo voci correnti oggi alla Camera e negli ambienti bene informati, non sarebbe del tutto infondata la voce di una radicale modificazione del disegno di legge sul prezzo del pane. Dopo una serie di studi e di conferenze ministeriali susseguitesi, sarebbe apparso opportuno di accogliere alcune proposte partite da diverse parti della Camera nel corso della discussione e pur rendendosi necessario mantenere il principio dell'aumento del prezzo del pane, si cercherebbe un compenso all'enorme deficit costituito dalla gestione cereali in un nuovo inasprimento delle tasse attualmente esistenti. Si intende che ciò porterebbe naturalmente alla preparazione di un nuovo e vero disegno di legge ed al ritiro dell'attuale dinanzi alla Camera. Queste sono voci che riferiamo per semplice fedeltà di cronaca.

Intanto per domani si annunzia la conferenza Giolitti-Montalcini, segretario generale della Camera, nella quale appunto sarà stabilito l'ordine dei lavori parlamentari. Il Consiglio ha proceduto poi alla nomina del vicepresidente del Consiglio di Stato, in sostituzione del compianto on. Ciuffelli, nella persona del grande ufficiale Pietro Scamuzzi. E' stata poi integrata la Commissione per la legislatura di guerra nelle nuove Provincie, nelle persone del vicepresidente on. De Nava e dei membri avv. Alfredo Zanolla, presidente del collegio degli avvocati di Trieste, sen. Fabbri, on. Alessio, Carnazza, Zerboglio e Tangorra.

Un Consiglio dell'Esercito

Il Consiglio ha deliberato infine sullo schema di decreto riguardante la costruzione ed acquisto di case popolari ed economiche nella Venezia Giulia e Tridentina; questo progetto estende alle nuove Provincie le agevolezze stabilite nel Regno dalla legge in corso: schema di decreto per l'estensione alla nuove Provincie delle disposizioni relative alla vigilanza sulla produzione cinematografica; schema di decreto col quale si stabilisce una speciale indennità per gli agenti di P. S. inviati in Sicilia per la repressione dell'abigeato; schema di decreto col quale si estende al personale ex austriaco delle nuove Provincie il trattamento di missione fatto agli impiegati del Regno.

Il provvedimento più importante è quello che ha proposto il ministro della Guerra on. Bonomi, con uno schema di decreto. Si tratta di disciplinare definitivamente le funzioni del capo di Stato Maggiore che, con le norme vigenti, rappresentano un potere autonomo ed in certo modo ipotecatore del futuro. E' noto, infatti, che il capo dello Stato Maggiore con le attuali disposizioni è il designato al comando dell'Esercito in guerra. Con il nuovo decreto questa predestinazione futura è abolita, in quanto si tratterà a suo tempo, quando sarà necessario, dell'eventuale scelta e nomina. Il nuovo decreto istituisce poi un Consiglio dell'Esercito costituito di quattro generalissimi attuali che sono presieduti dal ministro della Guerra, con un vicepresidente. In questo Consiglio dell'Esercito, il capo dello Stato Maggiore ha funzioni di relatore. Questo nuovo organismo altissimo si deve naturalmente occupare dell'assetto dell'Esercito e della difesa nazionale in tutte le sue branche.

Fascisti aggrediti da socialisti

FIRENZE, 15 sera

Ieri sera un'automobile della Sita, che fa servizio da Firenze a Reggello e viceversa, giunta a Incisa, venne fermata da un gruppo di socialisti che andavano alla ricerca di alcuni fascisti. Entrati nella vettura e riconosciutine tre, li bastonarono producendo loro contusioni; poscia si davano alla fuga attraverso i campi.

L'ex "Kaiserin„ in agonia

ZURIGO, 15 sera

Telegrammi da Doorn, annunziano stamane che l'ex imperatrice di Germania è entrata in agonia. Già qualche giornale berlinese di ieri dava la notizia, narrando come la morente avesse perduto ormai la conoscenza. L'imperatore non ha lasciato un minuto il suo capezzale. Il Kronprinz che, dopo il miglioramento di questi giorni aveva abbandonato Doorn, è ritornato chiamatovi d'urgenza.

I risultati del viaggio dell'on. Soleri a Londra ed a Parigi

ROMA, 15, sera

Stamane è ritornato a Roma il commissario generale per gli Approvvigionamenti e Consumi on. Soleri, reduce dalla sua visita a Londra e Parigi. L'on. Soleri è partito l'altra sera da Parigi. Il viaggio aveva uno scopo importantissimo, quello di prendere accordi con le autorità governative alleate in occasione della scadenza dell'accordo interalleato riguardante l'acquisto all'estero del grano necessario ai bisogni del Paese.

L'on. Soleri in diverse riunioni tenute presso il commissariato per gli Approvvigionamenti e Consumi, in cui intervennero i presidenti dei consorzi granari provinciali, non ha celato mai le proprie preoccupazioni per la scadenza di questo accordo che ci mette in condizioni di aperta inferiorità rispetto ai paesi alleati per l'acquisto all'estero dei cereali, sia per l'altezza dei cambi, sia per la limitata disponibilità dei nostri mezzi di acquisto. Un'intesa dunque occorreva e l'on. Soleri si è recato a Londra e a Parigi.

Non è ancora possibile conoscere con esattezza il risultato di questo viaggio, ma secondo l'«Idea Nazionale», da notizie che circolano negli ambienti governativi, risulta che il viaggio non ha avuto quel risultato che il commissario per gli Approvvigionamenti si prefiggeva di raggiungere. Certo è che occorre provvedere sollecitamente, in occasione della scadenza dell'accordo interalleato, stipulato per l'acquisto dei cereali.

Com'è noto, la produzione granaria nazionale non riesce mai a soddisfare ai nostri bisogni per provvedere all'acquisto necessario e, poichè gli alleati non sono disposti a rinnovare la validità dell'anzidetto accordo, sembra che l'on. Soleri, ritornato a Roma, provvederà all'istituzione di un ufficio acquisti incaricato di provvedersi sui mercati esteri delle quantità di grano necessario a completare la nostra produzione granaria. Questo ufficio acquisti avrebbe continui contatti coi nostri vari addetti.

Il ritorno a Roma dell'on. Soleri e lo sciopero proclamato da varie classi di lavoratori che chiedono nuovi aumenti di salari per far fronte ai continui rincari dei generi di prima necessità, rende più che mai di attualità la questione della lotta contro il caro-vita. Generalmente si dice in questi giorni, leggendo sui giornali noitzie di sensibili ribassi che avvengono all'estero: quando anche in Italia diminuirà il costo della vita?

Un alto funzionario del Commissariato generale per gli Approvvigionamenti e Consumi, interrogato dall'«Idea Nazionale», ha dichiarato che in Italia potranno diminuire, come già succede all'estero, i prezzi dei manufatti, ma non i generi alimentari che sono destinati ad aumentare ancora, contrariamente a quanto avverrebbe per gli olii e i formaggi. Possiamo informare che da parte delle autorità ministeriali si sta pensando a diminuire il prezzo dello zucchero in modo sensibile. Sono state intavolate trattative con vari ministri interessati per provvedere a tale diminuzione di prezzo.

Il rappresentante dell'Italia a Fiume
L'amnistia ai legionari

ROMA, 15 sera

Si assicura che, indipendentemente dalla missione che il generale Caviglia ha affidato al comm. Castelli per risolvere le più urgenti questioni di carattere civile coi rappresentanti del Governo provvisorio di Fiume, il nostro Governo abbia già in massima deciso di nominare un suo rappresentante presso lo Stato di Fiume. Questi assumerebbe le sue funzioni appena cessato il regime di blocco. La scelta è caduta sul comm. Coccia Dominione, che fu già console generale d'Italia in Fiume, dove ha lasciato grato ricordo della sua opera.

Il generale Tommasi, giunto l'altra sera da Trieste, ha avuto alcuni colloqui con le autorità militari e civili per completare le norme dell'amnistia da concedersi ai legionari. Il provvedimento è ormai pronto e la pubblicazione è imminente.

I decreti saranno due: il primo concede l'amnistia ai militari che si recarono a Fiume. Saranno considerati reati amnistiabili anche quelli comuni commessi da militari purchè attinenti alla causa fiumana.

La morte d'un volontario dalmata

ZARA, 15, sera

(*r. d.*) E' morto stamane per setticemia, dopo l'amputazione di una gamba, lo studente diciassettenne Riccardo Vucassovich, volontario del battaglione «Rismondo», rimasto ferito durante l'azione del 26 dicembre.

La paura degli attentati a New York

LONDRA, 15 sera

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York segnala la scoperta d'un vasto complotto terrorista per distruggere numerosi edifici pubblici e le case dei più ricchi cittadini.

La grande città è ora seminata di guardie e custodita dai soldati. La elegantissima quinta «avenue» pare in istato di assedio. La polizia crede che il complotto sia organizzato dai disoccupati.

I grandi palazzi di Rockfeller, Vanderbild, Astor e Root, hanno assunto una maschera di guerra e sono custoditi militarmente. Le grandi cattedrali,

La Francia rimane in Siria

PARIGI, 15 sera

E' noto che in questi ultimi tempi si sono avute discussioni circa la questione del Levante, non soltanto alla Camera e al Senato, ma anche nelle commissioni parlamentari delle due assemblee. I giornali riproducono ora il seguente dispaccio da Beiruth, in data 13: «Il governatore del Gran Libano, Trabut, ha fatto la seguente comunicazione ufficiale, per mettere fine a tutte le discussioni circa il mandato francese in Siria:

«Si porta a conoscenza di tutti: 1) la Francia è in Siria, e vi resterà. 2) Il Gran Libano è stato creato per rispondere ai voti della popolazione, che ha dichiarato di accettare senza condizione alcuna la politica della Francia.»

Briand formerà il Gabinetto francese

PARIGI, 15, sera

Fallita la missione Péret, Aristide Briand ha accettato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto, dopo due colloqui avuti col Presidente della Repubblica, uno nel pomeriggio e l'altro verso sera. Briand ritornerà all'Eliseo stanotte, verso le ventitre.

Prima di accettare la missione di costituire il nuovo Ministero, Briand ha ricevuto alcuni membri del Parlamento, con i quali si è intrattenuto sulla situazione politica. Fin da ora Briand si è assicurato la collaborazione di Bonnevay, Loucheur, Daniel Vincent, Leon Berard, Charles Dumond, tutti deputati, e del senatore Marraud.

Briand si proporrebbe di aggiungere a questi nomi quelli di Barthou e di Doumer. Egli chiederebbe inoltre a Sarraut ed a Le Troqueur di conservare i loro portafogli. Non si conosce però la distribuzione definitiva dei portafogli.

L'Ucraina è insorta contro Mosca
Come fu attentato alla vita di Lenin

PARIGI, 15 sera

Una rivolta di contadini è scoppiata in Ucraina contro il regime dei Soviet e si estende rapidamente ad altre parti della Russia meridionale. Il movimento causa seri allarmi a Mosca.

L'*Isvestia*, organo ufficiale comunista, descrive la rivolta come una seria minaccia al comunismo, aggravata dal fatto che gli ammutinamenti tra le guarnigioni rosse nel governatorato di Kieff crescono in misura ed in frequenza.

La rivolta è generale sulla riva destra del Dniester ed ha già raggiunto i governatorati di Cernigow, Poltava e Cherson sulla riva destra. Kieff è completamente circondata e tutte le comunicazioni ferroviarie con la città sono tagliate. La guarnigione rossa di Kieff si è trincerata in città, lasciando il compito di combattere coi contadini alle guarnigioni locali. D'altra parte queste ultime passano rapidamente agli insorti, cosicchè il destino di Kieff appare disperato.

E' una guerra senza quartiere da ambo le parti. I contadini minacciano le guarnigioni che resisteranno. Il Governo dei Soviet dell'Ucraina ha adottato misure spietate contro gli insorti. In un decreto dei Soviet appare tra l'altro, questo ordine: «I condottieri fatti prigionieri saranno fucilati e le famiglie degli insorti saranno internate come ostaggi. I villaggi che aiuteranno gli insorti saranno colpiti da punizioni collettive, che potranno giungere fino alla distruzione totale. Tutti gli uomini tra i 19 ed i 50 anni dei distretti insorti sono mobilitati immediatamente».

Sull'attentato contro Lenin, i giornali sovietisti pubblicano i seguenti particolari: Lenin si recava in una vettura chiusa dal Kremlino al teatro, dove si teneva l'ottavo congresso dei Soviet, quando fu gettata una bomba dal tetto di una casa disabitata. Siccome la vettura di Lenin andava a tutta velocità, la bomba non raggiunse l'obbiettivo e cadde a terra, proprio dinanzi ad una altra vettura, nella quale si trovavano molte guardie del corpo di Lenin, uccidendone sette.

Tra le persone che erano nella via tre rimasero uccise e 20 ferite. La casa da cui la bomba venne gettata fu circondata e perquisita, ma gli autori dell'attentato avevano avuto il tempo di darsi alla fuga.

Lazzari per l'unità del proletariato

LIVORNO, 15 sera

All'ultima ora si ha notizia che Lazzari, leader dei rivoluzionari, per quanto abbia fatto decise punterelle a sinistra coi comunisti unitari, avrebbe modificato la sua mozione, che già fu pubblicata sull'*Avanti!*, accentuando il dovere di lasciare agli iscritti libertà di pensiero, pur impegnando la disciplina nell'azione. La mozione, dopo aver affermato con orgoglio che i successi riportati nelle elezioni politiche ed amministrative nel 1919-20, sono dovuti alla costante e tenace organizzazione unitaria, e rappresentano il cammino sicuro ed invincibile della classe lavoratrice italiana verso la meta finale della rivoluzione sociale, conclude, confermando la sua immutata fede nella tradizionale disciplina di organizzazione, affermando pure la tattica contraria alla collaborazione ed alla partecipazione al potere politico della borghesia; certi di assicurare in tal modo al proletariato uno sviluppo sempre più omogeneo e razionale della sua potenza, tale da garantire alla classe lavoratrice italiana il mantenimento dell'internazionale comunista, ed il suo efficace concorso con gli altri, che nel nostro paese lavorano per l'abbattimento del dominio borghese.

Parole grosse di rivoluzione come si vede ce ne sono e molte, ma in sostanza, lo scopo della rivoluzione, è quello di potere garantire ai centristi ed ai riformisti turatiani.... libertà di pensiero ma l'obbligo di agire disciplinatamente.

La mozione, oltre che da Lazzari, è firmata da Giuseppe Bianchi, da Adolfo Zerbini, da Mantica, Filippetti e Levi e s'intitola «Per l'unità sociale del proletariato rivoluzionario».

Questa notte un bulgaro, il Loewich, ed un altro membro della Terza Internazionale, chiesero di abboccarsi con Serrati, Vella, Frola e Passigli, unitari, per tentare l'accordo di tutti i comunisti. Gli unitari avrebbero dovuto sacrificare i centristi. L'accordo non fu raggiunto e le posizioni restano intatte.

La condanna del pittore Mesones
Violento incidente fra un difensore e un giornalista

ROMA, 15, sera

Stasera, mentre al Palazzo di Giustizia si svolgeva il processo del pittore Mesones, e la Stella Janelli stava rispondendo ad una domanda di parte civile, un violento incidente è sorto fra l'avv. Ugo Bianchi ed il collega Adone Nosari dell'*Idea Nazionale*.

Il collega Nosari, costretto, per la mancanza di un tavolo riservato alla stampa, a sedersi al posto destinato agli avvocati, ha poggiato sul tavolo stesso il suo parapioggia, urtando un braccio dell'avv. Bianchi.

Nonostante l'intervento di alcuni avvocati, il Bianchi congestionato seguitava ad inveire contro il Nosari e contro tutti i giornalisti. Si era per venire alle mani. Il Tribunale, intanto, si è ritirato e la seduta è stata sospesa. Fra un baccano indiavolato l'avv. Bianchi rientrato finalmente in sè, accennava a calmarsi; ma ormai fra i due era già avvenuto lo scambio dei biglietti da visita, per cui l'incidente avrà un seguito cavalleresco.

Alle 15.30 s'è riaperta l'udienza. Il Presidente ha fatto una romanzina ai contendenti, riprendendo quindi l'interrogatorio della Stella Janelli. Alle ore 18 il Tribunale condannava Ignazio Mesones a 3 anni di reclusione per falso in cambiali e assolveva le sorelle Janelli accusate di correità, per amnistia.

Le prime avvisaglie al Congresso nazionale socialista

Graziadei illustra tra i rumori dell'assemblea il programma dei gradualisti

LIVORNO, 15, sera

Il Congresso socialista, che doveva incominciare stamattina, ha avuto inizio soltanto nel pomeriggio, a causa del ritardo nell'arrivo dei treni. Fin dalle 14.30 il vasto Teatro Goldoni rigurgita di congressisti. I palchi ed il tavolo della presidenza sono adorni di gonfaloni rossi. L'on. BACCI, alle 15.10, assume la presidenza e saluta il XVII Congresso. Mai si vide in Italia — egli dice — e nemmeno all'estero un congresso così numeroso. Il proletariato ci guarda con ansia ed aspetta. La solennità del momento ispirerà le sue decisioni a questo partito possente ed organico, glorioso pel suo coraggio civile contro pregiudizi patriottici, giuridici, religiosi; questo Partito così impegnato nella lotta di classe, da non ammettere neppure l'ombra della collaborazione con la classe borghese, questo Partito che, quando fu costituita la Repubblica dei Soviet fu all'avanguardia, può guardare al suo passato con legittimo orgoglio. Potremo dividerci, ma questa gloria resterà patrimonio comune. BACCI si scaglia contro la reazione universale e ricorda l'insurrezione armata di Spartaco, l'assassinio di Liebknecht e di Rosa Luxemburg, di cui ricorre oggi l'anniversario. Interrotto da grandi acclamazioni e da grida di «evviva il comunismo», l'on. BACCI riprende: — Non piangiamo le vittime, avanti, o gladiatori romani. Nella Russia sono già sorti i vendicatori.

Si grida: — Viva la Russia, abbasso i social-democratici.

BACCI: — Evviva anche la voce che a noi viene dalle carceri.

Altre grida interrompono: — Viva l'Internazionale comunista, viva il socialismo.

BACCI saluta poi la città che ospita il congresso ed il Comune socialista e finisce ricordando Carlo Marx, «il dolce ed il tenero maestro di tutti noi: proletari di tutti i paesi unitevi». Legge quindi i nomi proposti dalle tendenze alla Presidenza: Mondolfo, sindaco di Livorno, Bacci, Marabini, Argentina-Altobelli — questo nome viene accolto da rumori — Roberto Azzimonti, Filippetti; a segretari: Schiavello, Frola, Cavarotti, Conti, Rovelli; alla verifica dei poteri: Gay, Roveda, Alessandri, Bisorni, Pagella; a revisori dei conti: Giulio Zanardi, Cossich, Mantica. Tutte le tendenze sono rappresentate, aggiunge BACCI. Quindi cede la presidenza al sindaco di Livorno, che si dice unitario per fede. Egli dà il saluto, a nome della città, a tutte le tendenze: da Turati a Bombacci. Il prof. MONDOLFO saluta quindi i congressisti con un breve discorso, facendo appello alla fratellanza. Fate — egli dice — che Livorno non vi veda partire divisi.

Un primo tumulto

La parola è a LEVI, comunista tedesco. Si levano applausi ed urla e si grida: «Fuori Dittmann».

Al congresso, per chi non lo sapessè, sono presenti i socialisti tedeschi Dittmann e Rosenfeld, «indipendenti traditori della Terza Internazionale», come dicono i bombacciani. Gli estremisti vogliono cacciarli fuori e scoppia un tumulto nella platea. Nasce una zuffa. SERRATI è in mezzo e cerca di fare opera di pacificazione.

— Cominciamo male — grida BACCI — cominciamo ad azzuffarci troppo presto.

Chiede quindi di parlare GENNARI: — Qui — egli dice — sono stati invitati solo gli aderenti alla Terza Internazionale, mentre sono presenti anche altri.

GENNARI deve interrompersi, poichè sorgono delle grida: «fuori, fuori», mentre dai palchi si intona l'Internazionale.

Ritornata la calma, GENNARI può completare le sue dichiarazioni: — Sono venuti egli dice — rappresentanti di altri partiti, ad esempio gli indipendenti di Germania, ma essi potranno solo assistere. Potranno parlare solo gli inscritti alla Terza Internazionale.

Il saluto dei comunisti tedeschi

Sale quindi alla tribuna LEVI. Egli parla con gesto preciso e con voce stentorea fra il silenzio dell'assemblea. Quindi SACERDOTE dell'*Avanti!* («Genosse») traduce quanto ha detto il Levi. Prima egli tesse una breve apologia del Levi, che sulla piazza fu alla testa dei rivoluzionari e sfuggì al massacro, perchè arrestato. Levi — egli dice — porta il saluto ai socialisti italiani in un'ora decisiva. Egli parla anche in nome dei morti. Sono due anni che gli assassini hanno ucciso Carlo Liebknecht e Rosa Luxemburg. Voi dovete trarre questo ammaestramento. L'unità del partito non è sempre il bene del proletariato. Noi non potevamo rimanere nel partito di Scheidemann e di Noske. Ci sono momenti in cui le vie si separano. In Germania abbiamo avuto il partito socialdemocratico. Noi malediciamo gli assassini. Quelli che furono nostri fratelli ieri oggi non lo sono più.

In Germania i proletari, dal canto loro, hanno fondato un nuovo partito: il Partito comunista. Ancora il 9 novembre 1918, anniversario della rivoluzione, il partito era unito; ma fu il 10 novembre che i soldati uccisero Liebknecht. Oggi, dopo due anni, noi siamo più forti per l'avvenuta scissione. Il proletariato deve essere guidato dal Partito comunista autonomo. Solo questo può dare la vittoria al proletariato. Viva il comunismo! Viva la rivoluzione mondiale!

La scomunica di Mosca

Vengono quindi lette le adesioni, quella dell'Internazionale comunista suscita una nuova acclamazione e grida di «Viva Lenin». Il segretario FROLA legge quindi la notizia della scomunica che voi già conoscete.

Grida dei Serratiani: — Non è vero, non è vero! — accolgono il punto in cui Zinowieff accusa la frazione di Serrati di essere sempre più centrista. La lettura è interrotta da un tumulto.

— Non è vero, è falso! — gridano i comunisti.

Il PRESIDENTE, il quale teme che si voglia sabotare il congresso esclama: — Nessuno ha interesse acchè il congresso non abbia libero svolgimento, a meno che non sia un fascista.

Queste parole provocano un altro tumulto. Finalmente, tra i rumori dell'assemblea, FROLA continua la lettura della scomunica, la quale provoca applausi all'accenno contro i riformisti. Una dimostrazione degli estremisti viene provocata da quella parte della scomunica ove è detto «abbasso il riformismo e viva il vero Partito comunista italiano!».

Le adesioni dei comunisti svizzeri e quelli austriaci sono applaudite. Questi ultimi parlano di lotte finali che si delineano in Italia e si dichiarano convinti che il Partito socialista italiano caccierà dalle sue file Turati e compagni. Il Partito comunista olandese si dichiara contro le ambiguità. I comunisti spagnoli si dichiarano contro il comunismo serratiano corruttore.

SERRATI fa grandi gesta dal palcoscenico, mentre gli unitari, per reazione, sorgono in piedi plaudendo al loro duce, il quale grida: — Basta con gli spagnoli! Dirò al congresso tutto, dirò chi sono i corruttori!

Nell'aula intanto scoppiano applausi ed urla. La sezione italiana di Londra augura l'unione comunista. Si leggono in seguito varie altre adesioni di amministrazioni comunali socialiste. Per domani intanto è atteso un rappresentante belga.

Sale poi alla tribuna un delegato del congresso, il quale comunica l'arresto di Zirardini, segretario della Camera del Lavoro di Ferrara e di Bongianchini, sindaco della città. Essi, come sapete, sono implicati nell'istruttoria per i fatti di Ferrara. Il congresso eleva una protesta, ma continua nei suoi lavori. Un'altra protesta si ha contro l'arresto dell'on. Casucci di Bologna, mentre si grida: — Protestiamo contro tutte le vittime politiche! Ma le proteste si fermano qui.

Il congresso inneggia ai traditori

Un giovane, TRANQUILLI, porta il saluto di tutti i giovani socialisti italiani che aderiranno ai comunisti. Questo saluto è accolto da applausi. «La gioventù italiana — egli aggiunge — chiede di bruciare qui il fantoccio dell'unità». Queste sue parole sono accolte da applausi e dall'ilarità di una parte dell'assemblea.

E' la volta ora di MISIANO, che sale la tribuna salutato da applausi scroscianti e da grida di «viva i traditori». Egli parla per i comunisti e propone l'inversione dell'ordine del giorno, chiedendo che si discuta l'indirizzo politico del Partito.

BACCI, il quale parla par la frazione unitaria dice: — L'unità non è un fantoccio per noi, perchè l'unità è l'anima del proletariato. Gli estremisti interrompono, mentre scrosciano gli applausi nella sala del teatro. Conclude accettando l'inversione dell'ordine del giorno.

Grandi acclamazioni accolgono COSTANTINO LAZZARI. Egli è sorpreso delle parole di Bacci, favorevole all'inversione dell'ordine del giorno. Io — dice — sono contrario per l'unità vera del Partito e perchè noi vogliamo essere edotti dei risultati di quest'anno di vita della direzione del Partito, e poi ancora, perchè vogliamo sentire la sempre promessa e mai venuta rivoluzione di Russia. Allorchè saremo stati messi al corrente dei risultati di fatto, potremo discutere con sicurezza dell'avvenire del Partito.

GENNARI, informa che la relazione della direzione del Partito è stampata ed è a disposizione del Congresso. La direzione — aggiunge — è pronta a dar ragione dell'opera sua, ma lascia libero il Congresso di decidere; purchè l'inversione dell'ordine del giorno non significhi discussione sull'operato del Partito.

Il discorso dell'on. Graziadei

Sale alla tribuna GRAZIADEI: — Noi non siamo più una frazione — egli incomincia — siamo una circolare: la circolare Marabini. Più che all'unità del Partito, teniamo all'unità dei comunisti sinceri: la vera unità. Unica differenza coi bombacciani è la formola che deve chiarire il nuovo Partito. Noi non voteremo per coloro che furono disconosciuti dalla Terza Internazionale. A noi preme più l'unita internazionale che l'unità nazionale del Partito.

Le condizioni di Mosca — egli continua — sono accettate formalmente da tutte le tendenze, esclusa quella comunista, ma sostanzialmente sono rinviate, sono, cioè, respinte. Si vuole l'autonomia, ma Mosca esclude l'autonomia delle varie nazioni nei problemi particolari. L'autonomia non è concessa sul principio essenziale della Terza Internazionale, e chi non è d'accordo su questo punto, dell'autonomia, è contro la Terza Internazionale. Serrati non è soltanto per l'autonomia, ma vuole anche il credito. Non è possibile ciò, perchè si annullerebbe qualunque criterio di disciplina e di forza internazionale.

L'on. GRAZIADEI, che nel frattempo si è tolta la cravatta e si è sciolto il colletto, dichiara che entro quattro mesi si deve decidere: quelli che sono dentro alla Terza Internazionale e quelli che intendono battere alla porta.

— E i francesi? — grida una voce.

— Non facciamo pettegolezzi — ribatte l'on. GRAZIADEI: — L'Estrema Sinistra dei socialisti francesi ha fatto sempre il suo dovere.

— Con Cachin e Sembat — interrompe una voce.

— E i seccessionisti — procede GRAZIADEI — e si rivolge frattanto agli unitari: — Siete voi che minacciate di cadere nel vecchio campanilismo. Se non sarete fedeli alla Terza Internazionale, voi resterete soli: un piccolo esercito in un grande mondo. Del resto, a Bologna fu votata l'adesione alla Terza Internazionale. L'oratore prosegue dicendo che in Italia si va restaurando una strana moda: quella del patriottismo socialista italiano.

A queste parole scoppiano da destra proteste e urli e VELLA e BARBERIS gridano e si agitano.

VELLA esclama: — Ma tu eri patriotta in guerra!

Il tumulto si fa quindi più grave, e in platea avvengono delle zuffe, ad onta che le guardie rosse e Modigliani accorrano a fare da pacieri.

Ottenuto un po' di silenzio, GRAZIADEI continua: — Spero che il compagno Vella spiegherà le sue parole, che io non ho ben compreso. Egli prosegue, cercando di diradare i pettegolezzi diffusi intorno alla Terza Internazionale. Non è vero che essa rappresenti il vecchio anarchismo, e proclami la necessità dei colpi di mano isolati. Vuole invece la compatezza internazionale delle forze proletarie.

Avendo alcune voci rimproverato all'oratore la sua critica marxista, GRAZIADEI continua: — Non rinnego niente. La parte vitale del marxismo politico è il manifesto dei comunisti, la difesa della Comune di Parigi, l'apostrofe contro la social-democrazia. Marx diceva la guerra essere necessaria alla borghesia, ed ora vi sono dei socialisti che ci accusano di eresia, se noi lo ripetiamo.

Non è vero poi — prosegue — che la Terza Internazionale combatta il volontarismo. La Terza Internazionale sa che le rivoluzioni non avvengono per capriccio storico, ma sa che avvengono anche per volontà delle masse organizzate. Questo è il volontarismo della Terza Internazionale.

Una voce, nel breve silenzio che segue a queste parole, provoca ilarità: — Seassaro che ne dice?

La conquista del potere politico

L'on. GRAZIADEI prosegue, dicendo che non bisogna lasciare alla borghesia di ricostituire la reazione in Europa. La conquista del potere politico è preminente per rendere impossibile la guerra borghese e per ricostituire con la guerra socialista un'altra economia, quella del comunismo graduale, e dico graduale — aggiunge l'oratore — perchè solamente chi non conosce Lenin, ha inventato che questi voleva creare il comunismo tutto di un colpo. La Terza Internazionale — aggiunge — non è social-pacifista; vuole conquistare tutti i poteri specifici della borghesia: l'Esercito e la Marina. Per la Terza Internazionale tutti i mezzi sono buoni, purchè organici e volti alla rivoluzione.

La democrazia per la Terza Internazionale è borghese o proletaria: quella proletaria deve tendere ad abbattere ed a conquistare la prima. La borghesia deve avere tutte le libertà, ma non come borghesia, ma per ogni singolo uomo. La Terza Internazionale è la negazione transitoria in senso storico e classistico della democrazia borghese. Quando la classe borghese sarà come classe, distrutta, tutti gli uomini proletari ed ex borghesi, vivranno in piena libertà. La lotta per il socialismo, è lotta contro il capitalismo. Bisogna scegliere o da una parte o dall'altra.

GRAZIADEI, che svolgendo la sua lezione di economia e di politica, è riuscito col rilevante peso dei suoi argomenti a portare un po' di freddo e di calma nel congresso, propone anche la sua formula: liberi perchè disciplinati, disciplinati perchè liberi. Quindi difende la Repubblica russa dalle facili critiche. Io sono professore — egli dice — ma mi sento un pigmeo di fronte ai pochi uomini che dirigono la Repubblica dei Soviet. Non è vero che la Repubblica russa abbia trattato coi guanti i socialisti francesi: non possiamo avere un trattamento di eccezione, di favore, noi. Nell'articolo 12 del proclama della Terza Internazionale comunista, alla vigilia del congresso di Mosca, si dichiarava impossibile l'affiliazione della frazione destra francese, dichiarata la più pericolosa dagli stessi indipendenti tedeschi. Se è supremamente ingiusto togliere il merito al partito socialista italiano del suo atteggiamento durante la guerra, non si può negare che sia stato a noi facile conservare un atteggiamento di opposizione. GRAZIADEI cita in proposito delle parole di Trotzky, ma è interrotto da LAZZARI che grida: «E' falso che Giolitti fosse contro la guerra».

— Ma lo ha lasciato credere — aggiunge il deputato di Imola, il quale volge verso la fine della sua polemica, tenendo abbastanza viva l'attenzione del congresso. Fra schioppettii d'interruzioni, egli afferma che il problema è ora quello del dopo guerra. La Terza Internazionale combatte ora Longuet, che fu il meno patriottardo dei socialisti francesi. E perchè? Perchè Longuet è caduto nell'illusione wilsoniana, ed invece ora ci troviamo di fronte al grande problema di sfruttare per la rivoluzione le conseguenze della guerra. Se questo non si farà — aggiunge Graziadei con voce poetica — avremo una nuova terribile guerra borghese. Egli afferma poi che la rivoluzione russa ha una grande fonte d'informazioni per potere giudicare gli italiani con l'esperienza di quattro rivoluzioni: quella russa, ungherese, germanica ed austriaca.

Ad un certo punto l'oratore viene a parlare della massoneria. Fra i nemici della Terza Internazionale — egli dice — vi sono molti ex massoni. Io so di riunioni tenute in Romagna.

Voci: — Sentiamo, sentiamo.

Contro la Massoneria

GRAZIADEI: — Non fatemi parlare. — E viene ad esaminare le accuse che vi siano rapporti fra la Terza Internazionale ed i massoni socialisti francesi. Orbene, può essere vero che fra i massoni vi siano dei socialisti francesi, ma in un nuovo congresso internazionale la questione sarà posta. Ad ogni modo il partito socialista francese nella Terza Internazionale non è ancora entrato.

SERRATI: — Perchè?

GRAZIADEI: — Perchè bisogna essere in due: uno ad entrare ed uno ad accettare. I francesi non furono ancora ammessi. Del resto a Mosca fu votata all'unanimità una mozione contro l'ammissione dei massoni.

Voci: — Allora perchè non cacciate i massoni?

GRAZIADEI: — Ma se non furono mai ammessi! Ad ogni modo c'è la mozione Cachin, non pubblicata dall'*Avanti!* Fossard che condanna la guerra, confessa l'errore dell'interventismo ed afferma la necessità della Terza Internazionale. C'è un'altra cosa non pubblicata dall'*Avanti!* una lettera di Zinovieff ai socialisti francesi. Col coltello alla gola — scrive Zinovieff — bisogna trattare coi socialisti francesi, prima dell'ammissione nella Terza Internazionale. Ma Renault, secondo Serrati, è venuto da Mosca con delle concessioni. Non è vero, Renault ha dichiarato di accettare i principi di Mosca. Se i centristi accettano i principi, potranno entrare come minoranza nella Terza Internazionale.

E qui l'on. GRAZIADEI fa un esame dei rapporti fra Mosca ed i socialsti francesi, allo scopo di provare che non esiste in favore di questi alcun speciale trattamento.

Il dovere della sincerità

Alle 19, il deputato comunista gradualista continua ancora. Egli passa ad esaminare la situazione in Germania ed in Inghilterra, per negare che ai socialisti tedeschi la Terza Internazionale abbia fatto delle concessioni di autonomia. Afferma che intorno alla Terza Internazionale si è creata un'indegna atmosfera di sospetto. La verità è che essa a noi ha posto un problema tragico e doloroso: a noi, come a tutto il mondo. Non è lei che ci impedisce di entrare, siamo noi che pretenderemo da essa quello che non ci può dare, se vuole salva la dignità, la disciplina, la potenza rivoluzionaria del proletariato. Non ci può essere una indisciplina internazionale. Fu da Bologna che io dissi ai compagni di destra che era necessario guardare alla realtà. Due partiti non possono essere un partito solo. Turati, che è sempre sincero, a Reggio, quando parlò nel convegno centrista, aveva per primo esposto onestamente l'impossibilità della coesistenza di due scuole in un solo partito. Troppi altri hanno scherzato con la parola rivoluzione.

Nell'aula scoppia, a queste parole, un grande applauso.

— Amici — continua GRAZIADEI — caschiamo un'altra volta in una illusione infantile: per andare al potere non vi sono che due vie: o la collaborazione, o la conquista con la forza armata del potere, creando la dittatura.

Bisogna finirla, o unitari. Perchè non sceglete un'altra via, quella della collaborazione? (*Applausi*). Salutiamo, dunque, noi vecchi, i giovani che avanzano, e dividiamoci con rispetto ed afflitta consapevolezza. Compia ognuno la propria funzione di realizzazione in un senso o nell'altro: così si potrà sperare sul serio nell'avvento del proletariato. I partiti che si galvanizzano nel culto dei cadaveri, consumano vanamente la loro forza e si illudono di salvare ciò che non esiste. La separazione c'è: gli unitari si separano da noi più vicini per andare coi più lontani. Questo, nemmeno è unità, è suicidio. Voi unitari vincerete al congresso, ma avrete costruito sulla rena. Voi, in nome della forma avrete ucciso la sostanza, ed a poco a poco vi sfalderete (*Applausi, proteste*). Poichè questo vostro sbloccamento avverrà domani, ebbene, questo fatelo adesso.

LAZZARI: — Ma se siamo stati uniti per 20 anni?

GRAZIADEI: — Sì, ma quando la differenza era nella forma.

Dopo questa battuta, a spiegare la quale GRAZIADEI lungamente s'indugia, egli dichiara un primo dissenso di forma coi comunisti estremi. Siamo un po' in discordia, dice, ma prima della fine del congresso saremo d'accordo. Secondo noi, la vera formula del nuovo partito deve essere: espellere solo quelli che non accetteranno ora i principii di Mosca e la loro applicazione. Fu male dichiararli incompatibili prima di questo congresso. Lasciamo che essi possano dichiarare ora di accettarli. Quando vi si rifiuteranno allora solo con dolore li lascieremo da parte. Graziadei termina invitando i suoi aderenti, gli aderenti cioè alla circolare Marabini a riunirsi.

— Dove? — grida qualcuno.

BOMBACCI: — Nella tasca di Graziadei. E questa battuta suscita una grande ilarità.

Gli aderenti di Graziadei soggiungono: — Sarà anche troppo larga.

E con questa battuta finisce la prima seduta del XVII Congresso socialista.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per le prossime elezioni politiche

Le iscrizioni nelle liste

Il Commissario Straordinario del Comune, con manifesto oggi pubblicato rende noto che, essendo entrato in vigore al 14 gennaio corrente il R. Decreto che estende alla Venezia Giulia la legge elettorale politica, è stata disposta la compilazione delle liste elettorali.

A chiarimento delle disposizioni legislative riportate nell'avviso, e dal nostro giornale a suo tempo riferite, si comunica che in base ad esse, le liste elettorali saranno compilate dal Municipio entro un mese, e che vi saranno iscritte:

I. D'ufficio:

Tutte le persone che sieno nate entro i nuovi confini del Regno e abbiano conseguita la pertinenza in un Comune situato nel territorio annesso, prima del 24 maggio 1915 e non soltanto in dipendenza della propria carica, se le stesse hanno l'ininterrotta dimora di un anno nel Comune di Trieste prima del 14 gennaio 1921 e non abbiano fatto uso del diritto di opzione a favore di un altro Stato.

II. Dietro domanda:

1. le persone:

a) che sono nate entro i nuovi confini del Regno e non sono pertinenti ad un Comune dei territori annessi, ma abbiano avuto precedentemente la pertinenza in detti territori;

b) che per discendenza, origine e lingua d'uso, sieno di nazionalità italiana, qualora entro il 28 gennaio 1921, presentino al Municipio domanda diretta al Commissariato Generale Civile per il conferimento della cittadinanza italiana, con rinuncia al diritto di opzione per un altro Stato.

2. Le persone che non sono nate entro i nuovi confini del Regno, ma hanno conseguito prima del 24 maggio 1915, e non soltanto in dipendenza del loro ufficio, la pertinenza in un Comune situato nei territori annessi, in quanto comprovino:

a) o di avere la loro residenza entro i nuovi confini del Regno da almeno 20 anni prima del 14 gennaio 1921;

b) o di possedervi da almeno 10 anni un immobile;

c) o di esercitarvi da almeno 10 anni un commercio od un'industria registrata presso il Tribunale commerciale od una professione od un mestiere denunciato all'autorità industriale;

d) o di essere inscritte da 10 anni presso una Cassa distrettuale per ammalati delle nuove Provincie od altro istituto equivalente.

Tali persone dovranno presentare entro il 28 gennaio 1921 domanda per il conferimento della cittadinanza italiana con rinuncia al diritto di opzione per un altro Stato.

Esse saranno inscritte nelle liste elettorali anche se avendo avuto il domicilio nei territori annessi, sieno state successivamente residenti o domiciliate nel Regno d'Italia, purchè al 14 gennaio 1921 abbiano da almeno 3 mesi fatto ritorno e ripreso il loro domicilio nei territori annessi.

3. I cittadini regnicoli (cioè quelli compresi nel registro della popolazione di un Comune sito entro i vecchi confini del Regno) saranno inscritti nelle liste elettorali, se presenteranno il certificato di iscrizione nelle liste elettorali di un Comune del Regno nonchè un certificato del proprio sindaco, dal quale risulti che essi non hanno esercitato il diritto di voto nelle elezioni generali del 16 novembre 1919. Per ottenere l'iscrizione i regnicoli devono inoltre trovarsi nelle seguenti condizioni:

a) quelli fra essi che prima della guerra avevano il domicilio o la residenza in uno dei Comuni annessi, devono avervi fatto ritorno e avervi ripreso il domicilio da almeno 3 mesi prima del 14 gennaio 1921;

b) quelli fra essi che hanno portato la loro residenza o il domicilio in un Comune dei territori annessi solo dopo la conclusione dell'armistizio, devono dimorarvi da un anno prima del 14 gennaio 1921.

III. Saranno inscritti d'ufficio in base alle notizie fornite dai distretti militari e dalla Capitaneria di Porto o su domanda degli interessati, coloro che hanno prestato servizio militare nel R. Esercito e R. Marina mobilitati anche se non hanno compiuti gli anni 21, ferme restando le altre condizioni della Legge elettorale.

Le feste per l'annessione

La costituzione di un grande Comitato cittadino

Allo scopo di provvedere al miglior modo per solennizzare l'annessione della Venezia Giulia al Regno d'Italia, si è costituito un Comitato promotore composto dei signori sen. dott. Giorgio Piccoli, Gustavo Comici, ing. Costantino Doria, Silvio Filini, dott. Giorgio Pitacco, avv. Alfredo Zanolla, ing. Arturo Ziffer, il quale ha preso l'iniziativa per la costituzione di un grande Comitato cittadino generale.

A tale scopo il Comitato promotore ha inviato un invito alle personalità cittadine perchè partecipino ad un'adunanza plenaria che si terrà martedì 18 corr. alle ore 18.30 nella sala della Camera di commercio.

Le case popolari ed economiche

nelle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 15, sera: La deliberazione odierna del Consiglio dei Ministri che estende alle Terre redente le disposizioni vigenti nel Regno sulle case popolari ed economiche, conclude un'iniziativa perseguita ormai da parecchi mesi dall'Ufficio Centrale per le nuove Provincie e dai Commissariati generali di Trieste e di Trento. Molti ostacoli dovettero essere superati sia per il coordinamento delle leggi del Regno agli istituti giuridici ed amministrativi delle Venezie redente, sia per assicurare i mezzi finanzari indispensabili. La crisi edilizia che tormenta in misura così grave specialmente i capiluoghi delle due regioni, avrà nella nuova legge un vigoroso avviamento alla soluzione. Il decreto approvato, che sarà subito sottoposto alla firma reale, dà un nuovo organico testo unico della materia per le nuove Provincie. Nel pomeriggio, prima della seconda riunione del Consiglio dei Ministri l'on. Raineri conferì a lungo con l'on. Salata riguardo l'organizzazione e lo sviluppo dei servizi per le ricostruzioni e le riparazioni dei danni di guerra. Sulla base dei risultati delle adunanze recenti di Venezia furono concordati non solo il programma di azione immediata ma anche e specialmente i passi da intraprendersi presso il Tesoro. Prossimamente un funzionario del Ministero delle Terre Liberate ed uno dell'Ufficio Centrale per le nuove Provincie si recheranno nelle Venezie redente per accordi e provvedimenti di dettaglio in questa materia.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Ginevra Rutherford è andata ieri sposa al dott. Luciano de Luyk Mattei. Testimoni: della sposa il sig. Giulio Wyler, dello sposo, in rappresentanza del sig. Arturo de Luyk Mattei, il prof. dott. Dino de Rossignoli. Felicitazioni.

Le banche e il disservizio telefonico

Il malcontento per il disservizio telefonico interurbano, così accentuato in Borsa e negli ambienti cittadini commerciali e industriali, che per la natura del loro lavoro hanno bisogno di comunicare con le città italiane per preparare e concludere affari nella stessa giornata, e più spesso nello spazio di poche ore, è profondamente esteso e radicato anche nei circoli bancari.

Interrogati i direttori di banche locali per sapere quali rimedi, atti a sanare il male e il danno che deriva al movimento bancario, siano i più indicati e i meglio corrispondenti per stabilire un servizio telefonico interurbano che soddisfi alle improvvise esigenze delle banche, ci risposero con una premessa che riportiamo integralmente e che illustra e giustifica la mortificazione di coloro che dovendo ogni giorno per necessità di servizio comunicare tre, quattro, cinque e anche sette volte con Venezia, Bologna, Milano e Genova, arrivano a parlare una o due volte, con dispendio di fatiche, ansie e tempo considerevoli solo con Venezia e Bologna.

«Il male e i danni, che per l'impossibilità di comunicare telefonicamente con le città più importanti del Regno derivano al lavoro delle banche, sono così ingenti e scoraggianti che la stampa meglio ascoltata e accreditata, raccontante tutta la gravità della situazione in cui ci troviamo in certi giorni di completo isolamento, non arriverebbe mai ad illustrare tutta la realtà del nostro disagio morale e delle ripercussioni materiali.»

Soltanto chi vive la vita movimentata e intensa della Banca, chiamata a concludere cospicui affari in valori, cartelle, monete estere, «chèques» nel giro di poche ore con banche o privati che hanno residenza nel vecchio Regno, può misurare con cognizione di causa il costante bisogno che l'istituto sente di disporre di rapide e dirette comunicazioni coi centri industriali e bancari di Milano, Genova, Roma, Bologna e Torino.

La Borsa ha le sue ore di lavoro più intenso. La Banca lavora per tutta la giornata. Avviene spesso che la richiesta di un colloquio con Venezia o Bologna, che sono le stazioni più accessiibli e che funzionano con una certa regolarità, si effettui tanto oltre l'ora fissata nella prenotazione e precisata per l'appuntamento delle parti interessate, che «l'affare» previsto, preparato e concluso teoricamente, si annulla automaticamente perchè il contraente dell'altra stazione, aspettando invano l'adesione del banchiere triestino, propone l'affare ad altri richiedenti. Finalmente la banca triestina arriva a comunicare coi proponenti della parte in causa, i quali rispondono: «Ma, cari signori, arrivate troppo tardi, sarà per un'altra volta, se giungerete in tempo».

Il banchiere cerca un sollievo e una scappatoia nel servizio telegrafico, ma la speranza di arrivare in tempo è presto strozzata dalle delusioni del disservizio sul quale, tardi o tosto, si dovrà fare qualche considerazione come avviene ora per quello di Milano. In conclusione: le banche lamentano la insufficienza delle linee, mentre elogiano la premura degli addetti alla centrale telefonica interurbana che volonterosamente si prestano a ristabilire comunicazioni difficoltose. Se parlare con Venezia e Bologna è cosa relativamente facile, ma sempre subordinata allo stato dell'unica linea suscettibile di variazioni determinate dalle condizioni del tempo, riesce invece difficile e quasi impossibile alle banche parlare con Milano. Il banchiere locale che voglia, poniamo, vendere centomila dollari a Milano, o comperare sterline a Milano, deve prima rivolgersi all'intermediario di Bologna per l'impossibilità di una comunicazione con la borsa o banca milanese. L'intermediario più spesso danneggia e complica la conclusione dell'affare, e perciò si verifica spesso il caso che il mercato triestino è assente da quello milanese. Con una buona linea diretta i contatti gioverebbero e avvantaggerebbero i banchieri e gl'industriali delle due città.

Il coro dei madrigali all'Università popolare

Oggi alle 17.30 nell'atrio del ginnasio Dante Alighieri — ingresso via Trento, già dei Carradori, N. 14 — avrà luogo la XVI audizione, sostenuta dalla Società Corale Teatrale, sotto la sapiente e geniale direzione del m.o Antonio Illersberg. Ecco l'interessantissimo programma: 1. F. D'Atri: a) Frottola a 4 voci; b) Rispetto a 4 voci. 2. a) P. L. da Palestrina: «Madrigale» a quattro voci; b) L. Marenzio: Madrigale a 5 voci. 3. a) G. Gastoldi: Balletto a 5 voci; b) O. Vecchi: Madrigale a 6 voci. 4 a) P. Scotto: Frottola a 4 voci; b) M. Pesenti: Frottola a 4 voci. 5. C. Monteverdi: 3 Madrigali a cinque voci. 6. a) G. Gabrieli: «Benedictus» a 12 voci; b) O. Vecchi: Cantico a 8 voci.

In seguito alle molte spese la direzione è costretta a porre anche ai soci la sopratassa di una lira.

— *Sede di Barcola.* Oggi alle 16 lettura per i ragazzi — con proiezioni — tenuta dalla prof.a L. Boccasini. Domani II.a lezione di acustica, con esperimenti, tenuta dal prof. A. Cantoni.

— *Sede di S. Giacomo.* Oggi alle 15 lezione d'inglese, tenuta dal prof. M. Bradicich; alle 17 di elettrotecnica, tenuta da A. Tinta.

— *Inaugurazione della Sede di Roiano.* Questa nuova sede, che promette di emulare le antiche, sarà solennemente inaugurata oggi alle 20, nel Ricreatorio comunale, con un'audizione della gentile e valente sig.na Etta Obersnu e del sig. G. Radimiri, che, accompagnati dal m.o S. Dolzani, canteranno: 1. A. Scarlatti: «Sento nel core» e «Rugiadose odorose»; b) G. Legrenzi: «Che fiero costume», per soprano. 2. Giordani: «Caro mio ben»; b) G. Paisiello: «Nel cor mi sento»; c) A. Lotti: «Pur dicesti, o bocca bella», per tenore. 3. G. B. Bassani: «Ah se tu dormi»; b) F. Durante: «Danza fanciulla», per soprano.

Le Commissioni per i danni di guerra. A far parte della Commissione superiore di Venezia, nei casi in cui essa debba pronunciarsi su gravami contro le decisioni delle Commissioni di primo grado per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra della Venezia Giulia, sono stati chiamati il sig. cons. d'Appello Giuseppe Luciani quale membro effettivo e il sig. cons. d'Appello Mattia Rutar quale membro supplente.

Sono state accettate le volontarie dimissioni del sig. cons. d'Appello dott. Emilio Ciasca dal posto di presidente supplente della Commissione di Pola.

Sono stati nominati o confermati per l'anno 1921 a presidenti effettivi e rispettivamente supplenti delle Commissioni per lo accertamento e la liquidazione dei danni di guerra della Venezia Giulia i seguenti signori:

Per la Commissione di Trieste: il cons. di Appello ad personam Giacomo Sbisà ed il cons. di Tribunale dott. Francesco Gabrielli.

Per la Commissione di Pola: il presidente di Tribunale Stefano Foretich ed il cons. di Appello ad personam Antonio Colombis.

Per la Commissione di Monfalcone: il cons. d'Appello dott. Carlo Snider ed il cons. di Tribunale dott. Giuseppe Leoncellis.

Per la Commissione di Gradisca: i cons. di Tribunale Giovanni Ventrella e Camillo Poliak.

Per la Commissione di Gorizia: i cons. di Tribunale dott. Antonio Bonne e cav. dott. Valentino Pascoli.

Per la Commissione di Tarvisio: i cons. di Tribunale dott. Giovanni Silvestri ed Ettore Franceschinis.

Le nuove disposizioni ministeriali

sui divieti d'importazione e d'esportazione

Un decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 gennaio, modifica — con valore dal 12 u. s. — i divieti di importazione e d'esportazione fin qui vigenti, limitandoli ai gruppi di merci elencate più sotto.

Importazioni (tabelle A, B e D).

Delle merci indicate nella tabella B resta vietata l'importazione da qualsiasi paese.

Delle merci indicate nella tabella A sono soggette a permesso ministeriale, quando provengano o siano originarie da paesi coi quali vigono speciali accordi internazionali, soltanto quelle indicate per ciascuno di tali paesi nella tabella D.

Fino a nuova disposizione restano in vigore le facoltà sino ad ora delegate alle Dogane di consentire direttamente l'importazione di determinate merci in eccezione al divieto.

Per quanto riguarda la Venezia Giulia, ricordiamo che in base all'articolo 2 del Decreto Commissariale del 7 agosto 1919, tuttora in vigore, le deroghe ai vigenti divieti per merci destinate al consumo nella Venezia Giulia potranno essere accordate dal Commissario Generale Civile (Reparto Autonomo Importazioni - Esportazioni, via Torre Bianca N. 28, I p., Trieste).

Esportazioni (tabella C).

Per l'esportazione delle merci elencate nella tabella C è necessario il permesso ministeriale, da richiedersi dagli interessati secondo le norme seguite fino ad ora.

Fino a nuova disposizione le Dogane potranno continuare a consentire l'esportazione delle merci comprese fra quelle indicate nella tabella C, delle quali erano già autorizzate a concedere direttamente l'uscita dallo Stato, continuando pure a segnalare, come di consueto, le quantità esportate per quelle la cui esportazione è limitata a contingente determinato.

Rimangono ferme le disposizioni attualmente in vigore sulla cessione della valuta agli Istituti autorizzati al commercio dei cambi, per l'esportazione di tutte le merci, anche non comprese nella predetta tabella C, per le quali sussista tale obbligo.

Per quanto riguarda la Venezia Giulia in base all'articolo 2 del Decreto Commissariale N. 20423 del 28 agosto 1919, tuttora in vigore, l'esportazione dal territorio della Venezia Giulia di merci per le quali occorre il permesso ministeriale potrà essere concessa dal Commissario Generale Civile (Reparto autonomo Importazioni - Esportazioni, via Torre Bianca N. 28, I p., Trieste).

Ed ecco le tabelle relative:

Merci di vietata importazione

Tabella A.: Vino e vermut; cognac e liquori; tè; profumerie e saponi profumati; esplodenti; pizzi, tulli e tessuti ricamati di lino, di cotone, di lana, di seta; tappeti di lana; mobili, cornici, mercerie e balocchi di legno; lavori di carta e cartone; lavori di pellicceria; fucili, pistole e rivoltelle; oro semilavorato e lavorato, compresi i gioielli; lavori di argento e gioielli d'argento; orologi d'oro; vetture automobili; pietre preziose; zolfo; lavori di vetro arrotati, incisi, dorati, argentati; banane ed altre frutta fresche; uva secca; penne da ornamento greggie e lavorate; capelli lavorati; lavori di corallo, di avorio, di madreperla, di tartaruga, di corna e di unghie; mercerie, compresi i balocchi e le pellicole cinematografiche impressionate; ventagli; pianoforti; cappelli da donna guarniti; fiori finti.

Tabella B.: Benzina, petrolio ed olii minerali pesanti per uso di combustibile; caffè e surrogati del caffè; zucchero; tabacco; saccarina; fiammiferi; carte da gioco; cereali, compreso il riso, legumi secchi e loro farine; avena; carni congelate, salate ed in scatole, e lardo.

Merci di vietata esportazione

Tabella C.: Spirito puro; olii vegetali ed animali; olii di palma, di cocco e di altri vegetali per usi industriali; olii minerali di resina, di catrame, greggi, leggeri o pesanti e residui della distillazione degli olii minerali; toluolo e miscugli di toluolo; caffè; melazzo e residui di melazzo; zucchero di qualsiasi qualità, anche bruciato; glucosio; confetti e prodotti fabbricati con zucchero; biscotti; tabacchi in foglia; sali di potassio compreso il salino proveniente dall'esaurimento delle barbabietole da zucchero; permanganato potassico; concimi chimici; estratti tannici di qualunque genere; solfato di rame; chinino, suoi sali e preparati; medicamenti contenenti chinino; cascami di canapa, di lino, esclusse le stoppe; peli di coniglio e di lepre e loro cascami; legname da costruzione e da lavoro; traversine di legno per ferrovie; doghe per botti di legno rovere; legna da fuoco; carbone di legna; stracci di ogni sorta, compresi gli avanzi di corde, reti e simili; carta da giornali; pelli greggie di coniglio e di lepre; minerali metallici; piriti; rottami, limature, scaglie e scorie di qualsiasi metallo comune; sabbie argentifere, aurifere, ramifere, nichelio; oro greggio e lavorato; argento greggio e lavorato; platino greggio e lavorato; rottami ed altri avanzi di metalli preziosi; cementi; latterizi; mattonelle di ogni specie; combustibili fossili; torba e mattoni di torba; formelle combustibili; fiaschi impagliati; cereali e granaglie di qualsiasi sorta; riso e risino; legumi secchi; patate; farine di cereali, di granaglie, di legumi, di castagne; semolini di grano e di altri cereali; crusca, cruschello, farinette od altri prodotti della macinazione dei cereali e delle granaglie; paste alimentari; pane e biscotti di mare; fecole; olive fresche e conservate; sansa vergine; semi oleosi e farine di semi oleosi; coprah; foraggi di qualsiasi specie compresi i panelli di semi oleosi, le polpe di barbabietole ed i residui di qualsiasi materia atti a servire per l'alimentazione del bestiame; barbabietole da zucchero; bestiame bovino, ovino, caprino, equino, suino; conigli; carni fresche ed in qualunque modo conservate e preparate; lardo; galline e pollastre morte e vive; pesci freschi, baccalà, stoccofisso, tonno e salmone comunque preparati; uova di pollame; giallo e chiaro d'uova disseccati o liquidi; latte anche sterilizzato e concentrato; burro di latte; presame e caglio; burro artificiale; margarina animale e vegetale; grassi animali e vegetali; strutto; formaggi; corna, ossa e materie affini greggie; avanzi di corna, unghie e materie affini; monete d'argento, d'oro, di rame, di nichelio; carta monetata; titoli italiani emessi dallo Stato, da Enti Pubblici, da Società nazionali già estratti e cedole maturate sui titoli stessi; vaglia cambiari, fedi di credito, assegni circolari e in genere titoli di credito stilati in lire italiane.

Tabella D.: Per le provenienze dai paesi sottoindicati sono soggette a permesso in base ad accordi internazionali, soltanto quelle fra le merci di vietata importazione di cui alla Tabella A annessa al Decreto Ministeriale 30 dicembre 1920, che sono per ciascuna provenienza qui appresso elencate, fermo restando anche per tutte le dette provenienze il divieto d'importazione per le merci comprese nella Tabella B.

Dalla Francia, Algeria, Belgio, Svizzera: Nessuna.

Dalla Tunisia: Vini in bottiglie; cognac e liquori in genere; profumerie e saponi profumati; pizzi, tulli, tessuti ricamati di lino, di cotone, di lana, di seta; tappeti di lana; mobili, cornici, balocchi di legno; lavori da pelliciaio; oreficeria, vasellame d'oro e gioielli d'oro; lavori d'argento anche dorati o argenteria e gioielli d'argento; orologi d'oro; vetture automobili, esclusi gli chassis; pietre preziose, escluse quelle per uso industriale; lavori di vetro arrotati, incisi, dorati, argentati; piume da ornamento; capelli lavorati; mercerie fini; balocchi considerati fra le mercerie comuni e fini; ventagli; pianoforti; cappelli da donna guarniti; fiori finti.

Dalla Granbretagna, Canadà, Australia, Stati Uniti Nord America: Vini in bottiglie; cognac e liquori in genere; profumerie (esclusi i saponi profumati); tappeti di lana; mobili, cornici, balocchi di legno; lavori da pelliciaio (escluse le pellicce confezionate); oreficeria e vasellame d'oro e gioielli d'oro; lavori d'argento anche dorati o argenteria e gioielli d'argento; orologi d'oro; vetture automobili esclusi gli chassis; pietre preziose, escluse quelle per uso industriale; lavori di vetro arrotati, incisi, dorati, argentati; piume da ornamento; capelli lavorati; mercerie fini; balocchi considerati fra le mercerie comuni e fini; ventagli; pianoforti; cappelli da donna guarniti; fiori finti.

Onorificenza. Il concittadino dott. Glauco Lonza, procuratore della sede di Roma del Credito Italiano, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia su proposta del ministro d'Agricoltura e Commercio.

Chiesa evangelica italiana (Valdese), via S. Maria Maggiore. Questa sera, alle 18, conferenza del pastore G. del Pesco sul tema: «Odio della famiglia?». Assoli d'organo e di canto del maestro Zuccoli e della signorina Macovich. Ingresso libero.

La lapide ai caduti triestini

A proposito della lapide che sarà quanto prima scoperta ad onore e memoria dei triestini caduti in guerra per la nostra redenzione, pubblichiamo — fra altre ricevute che contengono soltanto parole di accorata protesta — la seguente lettera d'un egregio patriota:

«Caro Piccolo, quanto hai pubblicato ieri circa la infelice idea di apporre la lapide che rammenta i nomi dei nostri gloriosi caduti, sul muro esterno del Museo Lapidario ove «quasi guardo uman non giunge», è più che giusto.

Del resto, poichè apprendo che lo scoprimento della lapide è stato rimandato al 6 febbraio, voglio lanciare una proposta: si muri la lapide nella nuda parete della chiesa di S. Antonio nuovo, prospicente alla via S. Caterina, dove un tempo colpì la mitraglia austriaca sparata contro i cittadini. Non occorrerà più di una settimana di lavoro, e la lapide commemorativa potrà così sorgere nel cuore di Trieste, in posizione degna ed austera, dove giornalmente mille e mille occhi di cittadini potranno contemplarla e onorarla.» (Segue la firma)

«O a San Giusto o in Municipio, non altrove!»

«Caro Piccolo — dice un'altra lettera — non potevi sollevare questione più nobile e più giusta. Il maggiore onore ai gloriosi caduti nostri! Se Milano, se Roma, se tutte le altre città d'Italia hanno doveri per i loro caduti, Trieste ne ha sopra ogni altra. La lapide non deve essere apposta al Lapidario: anzi, nè al Lapidario, nè altrove: del tempio di S. Giusto o del Municipio soltanto essa è degna.»

Anche le madri dei caduti contrarie

Apprendiamo che anche tra le madri e le vedove dei caduti, la questione da noi sollevata, ha trovato il più largo consenso ed ha avuto anche una eco in seno alla nobilissima associazione che le stringe in un simbolico fascio di patriottica beneficenza.

«Siamo profondamente sorprese — ci hanno dichiarato alcune madri che portano inestinguibile nel loro cuore il lutto per i più gloriosi Eroi nostri — perchè dopo due anni di studi non si sia riusciti a trovare posto migliore per onorare la memoria dei nostri Eroi. Se il posto non c'era bisognava crearlo, magari piantando una colonna, ma non scegliere una soluzione così inadatta. Noi siamo d'avviso di aspettare ancora, anzichè fare cosa men che degnissima dei nostri morti.»

Perchè fu scelto il Museo Lapidario

«Come mi risulta da fonte competente — ci scrive un lettore — la lapide ai caduti triestini è già da parecchi giorni a posto e non attende ormai che lo scoprimento solenne. Essa è applicata all'esterno del muro del Lapidario, in via della Cattedrale, là dov'esso termina sul Piazzale di San Giusto, in posizione completamente isolata e che attrae lo sguardo di chi sale dalla via della Cattedrale o dalla Via San Giusto.

«Fin da principio la Giunta municipale aveva deciso di collocare la lapide a San Giusto, che essendo sempre stato il simbolo dell'italianità di Trieste sembra subito il posto più adatto per onorare coloro che per quest'italianità avevano sacrificato la vita. Ma data la grandezza e lo spessore della lapide, l'applicazione sulla Torre (qual era la prima idea) presentava grandi difficoltà di indole tecnica ed artistica, mentre tale grandezza, fatta maggiormente risaltare da una cornice sporgente, diviene un vantaggio nel posto che si è scelto. Dove, inoltre, i nomi (più di centocinquanta) sono più visibili e facilmente leggibili. Così sul Campanile troverà miglior posto la targa col «Bollettino della Vittoria», secondo la decisione della Giunta.

«Già da allora, del resto, si era discussa l'eventualità di porre la lapide in qualche luogo centrico della città. Ma a Trieste manca un Palazzo del Comune od altri edifici pubblici che si prestino a tale scopo ed è da escludere l'applicazione di una lapide di tal genere sopra edifici di carattere religioso.

«E' inoltre da rilevare che il posto fu scelto in pieno accordo coll'«Ufficio di conservazione dei monumenti» presso il Commissariato Civile.

COMUNICATI*)

Ines Luzzatto
Luigi Grion
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 16 gennaio 1921

Pina Pellegrini
Giuseppe Bracci
partecipano il loro matrimonio
Trieste 16 gennaio 1921 Palermo

Olga Mica
Miro Buchbinder
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 16 gennaio 1921

Marcella Tondato
Oliviero Waschl
oggi sposi
Trieste, 16 gennaio 1921

Maria Murovitz
Pino Kette
oggi sposi
Trieste, 16 gennaio 1921

Antonietta Pevetz
Giuseppe Jertz
sposi
Trieste, 16 gennaio 1921

Virginia Petelin
Ernesto Godina
fidanzati
Trieste, 15 gennaio 1921

I grandi successi del violinista MARIO VITETTA al "CARLO FELICE" di Genova

«IL CITTADINO»:

Ieri sera abbiamo vissuto un'ora di gioia grande, di gioia pura, una di quelle ore che rinfrancano l'anima e ci fanno parere meno tristi le piccole cose della vita d'ogni giorno. L'elegantissimo pubblico che affollava il Carlo Felice ha decretato a Mario Vitetta gli onori del trionfo: più d'una volta — durante il concerto — gli ascoltatori ammirati dall'arte superba del giovane concertista sono scattati in piedi applaudendo e chiamando a gran voce Mario Vitetta che, pallido e commosso pareva esitare, umilmente nel gesto del ringraziamento.

Mario Vitetta è quel che si dice un «violinista nato». Egli possiede tutte le virtù del grande concertista: levata del suono purissima, limpida, che — talvolta — dà la sensazione della voce umana; sentimento interpretativo raffinato e profondo, tecnica eccezionale, quella tecnica per cui è possibile l'esecuzione di difficoltà trascendentali senza dare l'impressione del minimo sforzo.

«IL CAFFARO»:

Ci voleva un Mario Vitetta per dare finalmente un po' di... vita al Carlo Felice il quale nel suo ostinato mutismo ha, ogni tanto però ben di rado queste momentanee e rapide manifestazioni di esistenza.

Il merito è della Giovane Orchestra Genovese, e ieri toccò al giovane e valente concertista il vanto di far affollare la sala e di farla sussultare di animazione, di consensi unanimi e di entusiasmo. Perchè veramente il Vitetta è un esecutore che s'impone anche all'uditorio più difficile. L'arcata sicura e vigorosa, la chiarezza dell'espressione, l'agilità facile e ammirabile, e il senso squisito di saper comunicare al pubblico la parola dell'autore: ecco le precipue doti del Vitetta.

«IL SECOLO XIX»:

Ieri sera un bellissimo pubblico ha fatto al Carlo Felice calorose feste al violinista Vitetta che ha dato un magnifico saggio della sua valentia come concertista. Ci troviamo anche questa volta dinanzi ad una vigorosa tempra di artista, ad un interprete non comune che ha eseguito tutto il programma con una abilità straordinaria e con un senso interpretativo finissimo. Tutti i pezzi furono egualmente gustati, ed il giovane violinista venne fatto segno ai più vivissimi segni di simpatia e di ammirazione.

«L'AZIONE»:

La vivissima attesa del pubblico per il concerto che il violinista Mario Vitetta ha svolto ieri sera al «Carlo Felice», per iniziativa della «Giovane Orchestra Genovese», non è stata delusa. Il valoroso artista ha ottenuto uno schietto successo.

Nelle varie esecuzioni l'uditorio potè ammirare sia la tecnica vigorosa come il potere interpretativo caldo di appassionato impeto giovanile.

Virtuosità e passione trovano nell'arte del Vitetta un equilibrio efficacissimo nel quale si spiega, in agili esecuzioni, tutta la bellezza della forma animata di fervore e commossa di ispirazione.

«IL CORRIERE MERCANTILE»:

E' il caso di parlare di una rivelazione. Mario Vitetta si è presentato ieri sera al pubblico del «Carlo Felice» con un programma eclettico, nel quale ha potuto dare agevolmente rilievo alle sue qualità di interprete e di virtuoso. Dobbiamo subito dire, anzi, che egli rende concreta mente evidente ogni sua interpretazione in quanto sa dominare con tecnica maestria il suo strumento. Mai, come ieri sera, ci è apparso mediocre il pensiero di coloro che nel campo delle esecuzioni musicali riescono a far distinzioni e preferenze pel trascendentalismo meccanico o per la compostezza interpretativa quasi come questi poteri possano essere scindibili in un grande concertista.

«IL LAVORO»:

Mario Vitetta è un professore di violino al Conservatorio Tartini di Trieste e noi ci felicitiamo con quegli allievi che hanno la fortuna di avere un maestro come lui. Il programma era dei più ardui e Mario Vitetta comunicò nel numeroso pubblico che lo ascoltava, il fascino degli artisti eccelsi di cui interpretava, sul magico istrumento, tutte le malinconie, tutte le sensazioni, tutti i sentimenti, tutte le passioni. Musica trascinante, vibrante, convincente. Perchè di tale musica era composto il concerto che il grande violinista ha eseguito iersera, fu entusiastico il consentimento degli intervenuti, amanti della buona musica, che applaudirono e chiesero bis gentilmente concessi.

L'ultimo concerto Vitetta

«L'AZIONE»:

L'ultimo concerto di Mario Vitetta segnò un nuovo trionfo per il grande concertista italiano. Scriviamo queste parole con gioia e con serenità: con gioia perchè — finalmente — è un artista dal nome italiano che conquista l'ambita e difficile fama del successo, dopo che tanti allori sono stati mietuti, in casa nostra, da stranieri calati d'ogni parte; con serenità perchè — finalmente — il giudizio della critica più severa può dirsi d'essere all'unisono con quello della folla plaudente e perchè siamo certi che il cammino ora intrapreso da Mario Vitetta sarà trionfalmente percorso fino alla metà più eccelsa. L'arte di Mario Vitetta è un'arte superiore: il violinista è quello che si dice un concertista «completo». Egli possiede una tecnica fenomenale; i passi più difficili sono eseguiti da lui con una facilità sorprendente; tutti i colpi d'arco sono resi alla perfezione. Ma non è solo per questo che Mario Vitetta interessa: più che per questo egli è grande per il sentimento con cui sa cantare.

Mario Vitetta, dopo aver eseguito fra ovazioni interminabili tutto il vario e difficile programma, suonò come egli solo sa suonare la «Zingaresca» di Sarasate e il «Largo» di Bach. Non ricordiamo di aver mai sentito una simile «cavata»: la commozione degli uditori, dopo l'esecuzione del famoso «Largo» esplose in un applauso frenetico e il pubblico si congedò dall'artista con ovazioni interminabili.

Sappiamo che, assecondando i voti della «Giovine Orchestra» l'egregio assessore avvocato Danè, si interesserà affinchè Mario Vitetta, al ritorno da una sua tournée sulla costa azzurra, possa suonare il violino di Nicolò Paganini. Formuliamo l'augurio che in quella occasione la Giovine Orchestra ci procuri ancora la gioia di poter ascoltare in un concerto Mario Vitetta.

RINGRAZIAMENTO

Con i sensi della massima gratitudine e con perenne riconoscenza esterno con questo mezzo le mie sentite grazie al chiarissimo

Dott. Luigi de Gironcoli

che mise in atto tutte le risorse della scienza medica e con amorevoli ed intelligenti cure strappò da sicura morte la mia consorte Viggi colpita da tifo addominale

Giuseppe Tiziani.

Dal giorno 12 dicembre u. s. il Signor Rossi Primo Arturo di Beniamino, residente in Udine, non fa più parte della **Ditta Rossi, Tenerani & C.**

Perciò si rende pubblicamente noto che il Signor Rossi non può più contrarre o trattare affari di veruna specie, nè riscuotere o firmare per conto e nome della Ditta. Sotto la stessa data la Ditta assunse il nome di **G. V. Tenerani & Co.** con sede in Monfalcone ed è gestita dal Signor **G. Vincenzo Tenerani.**

G. V. Tenerani & Co.

Tramvie municipali

A partire dal giorno 16 m. c. non verranno accettati i **cedolini per corse tramviarie con la sigla a fori «S.T.T.»,** emessi dalla Direzione della Società Triestina Tramway.

Saranno invece valevoli quelli delle **Tramvie Municipali, con barra diagonale rossa e stelletta.**

Trieste, 15 gennaio 1921.

Tramvie Municipali
La Direzione

MUNICIPIO D'ISOLA

N. 198-21

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso al posto di 4 guardie e 3 spazzini per il Comune di Isola, con i diritti e i doveri contemplati nel Regolamento organico e prammatica di servizio per i funzionari del Comune, ispezionabile durante le ore di ufficio.

L'emolumento mensile complessivo è fissato:

guardia (oltre al diritto alla divisa in natura) lire 478.—,

spazzino lire 446.—.

I concorrenti devono presentare le domande debitamente corredate entro il 31 gennaio 1921 al Municipio.

Isola, 16 gennaio 1921.

Dal Municipio d'Isola
Il Commissario straordinario
DRIOLI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La prosecuzione della Fiera campionaria
votata ad unanimità dall'Assemblea degli azionisti

Ieri nel pomeriggio, nella sala principale del palazzo della Borsa, il comitato generale, il comitato esecutivo e gran numero degli azionisti della Fiera campionaria si radunarono per svolgere i tre punti dell'ordine del giorno fissati nel programma di convocazione e che vertevano principalmente sul problema se la Fiera campionaria di Trieste debba venir liquidata oppure proseguita.

Mentre nella platea prendevano posto gli azionisti della fiera, vari rappresentanti del ceto commerciale e industriale di Trieste, il presidente della Camera di Commercio comm. Venezian, il comm. Samaia, il cav. Ziffer e l'avv. Camillo Ara, al tavolo presidenziale sedevano il presidente interinale conte Noris, in sostituzione del senatore Mosconi, il prof. Braidotti, l'architetto Pulizer, il dott. Mann, il comm. Guido Segrè, Camillo Cardu, il dott. Schott, i signori Borghi, Morpurgo e Cufodontis e il segretario dott. Polidori.

Il conte Noris aprendo la seduta si disse onorato di assumere interinalmente la presidenza e spiegò l'importanza del problema che i convenuti sono chiamati a discutere e che investe così grandi interessi morali e materiali. Si tratta — disse il conte Noris — di porre e risolvere il problema della prosecuzione o della liquidazione della Fiera campionaria triestina desumendola dalle esperienze passate e prospettandola nelle sue possibilità per l'avvenire. Ma è importante che questa manifestazione prosperi per il bene dell'emporio triestino, chiamato al suo naturale sviluppo per il favore della posizione geografica.

Le relazioni

Il preambolo del presidente è seguito dalla lettura di una minuta relazione fatta dal prof. Braidotti, in cui vengono esaminate le difficoltà del primo esperimento emerse dopo l'esperienza della Fiera campionaria. Il relatore ne sviscera i problemi tecnici, economici e li connette con la situazione generale della nazione e dell'estero, rilevando il successo finale della fiera che diffuse attraverso mezza Europa e fino ai più lontani paesi del Levante il nome di Trieste, rammentando la funzione a cui è chiamata la nostra città. Dalle esperienze e difficoltà della via percorsa, l'oratore valuta gli attivi e passivi, concludendo nell'efficacia pratica derivata da un'intensificazione degli scambi e di attività provocate dalla fiera.

Al prof. Braidotti segue la lettura della relazione finanziaria fatta dal comm. Guido Segrè. La relazione dimostra come di fronte al capitale sociale ed alla riserva, formata dai sussidi a fondo perduto del Governo e della città di Trieste, stiano larghe attività sociali rappresentate da hangars, stands e materiali diversi. Illustra poi come nel bilancio saranno senz'altro estinte tutte le enormi spese fatte, e che ammontano a parecchie centinaia di migliaia di lire, per assestamento, riparazione, montaggio e smontaggio di hangars ecc.

Il resoconto stabilisce in base all'esperienza come la fiera futura debba iniziarsi con larghi fondi a disposizione, e come sia indispensabile procedere a un aumento del capitale sociale. Afferma non esservi alcun dubbio che questo debba essere coperto dal commercio triestino, perchè il sottoscrivere quote per la fiera, se non deve considerarsi come un affare nel vero senso della parola, è un debito d'onore ed è sempre un ottimo affare per il commerciante e l'industriale, se considera l'utile indiretto che dalla Fiera gli deriva.

La relazione continua il preventivo d'introiti e di spese per l'esercizio futuro, qualora si deliberi la prosecuzione delle fiere. Stabilisce come, se quest'anno si è incassato circa un milione per affitto di stands, reclame ecc., non è azzardato preventivare una somma sensibilmente superiore per l'anno venturo, quando invece di 700 posti si potrà metterne a disposizione un migliaio ed anche più.

L'aumento di capitale nella misura di 1.750.000 lire, oltre ad essere più che sufficiente a coprire la liquidazione della fiera passata, darà i mezzi necessari non soltanto per fare la prossima fiera, ma anche per organizzare la continuazione delle fiere per l'avvenire.

Tesi a favore della prosecuzione

Dopo la lettura delle due relazioni attentamente seguite dall'assemblea, il conte Noris apre la discussione sul problema della prosecuzione o della liquidazione della fiera, e invita il richiedente comm. Venezian a parlare in proposito. Il presidente della Camera di Commercio, rifacendo brevemente la storia della costituzione della fiera, rammenta come il ceto commerciale triestino, forse in principio dubbioso sull'esito della nuova istituzione, che invece fiorì mercè l'appoggio del senatore Mosconi e le sapienti prestazioni dei membri del comitato esecutivo. L'oratore ricorda come agli inizi della fiera si lamentasse l'assenza dei commercianti locali, assenza determinata dal fatto che i commercianti triestini domandarono una fiera che avesse più carattere campionario che industriale e accogliesse nelle sue mostre più campioni greggi che materie lavorate.

Prima di esprimere i pareri sulla fiera che si dovrebbe ripristinare, l'oratore ascoltò i giudizi della deputazione di Borsa e della giunta consultiva convocate venerdì per trattare l'argomento. I risultati furono — conclude il comm. Venezian — di dare incondizionato appoggio alla prosecuzione della Fiera campionaria evitando a qualunque costo di liquidare un'istituzione che a Trieste può aver una funzione assai notevole nella ricostruzione del commercio e dell'industria.

Lo stesso fervido consenso portò all'assemblea il sig. Lucatelli, della giunta consultiva di Borsa. Secondo l'oratore, la fiera dell'anno passato non ebbe lo sviluppo richiesto dalle esigenze della città. La fiera del 1921 deve essere costituita in proporzioni ben maggiori, e adeguate all'importanza del nostro emporio. Occorre pertanto che i competenti radunati in comitato speciale studino la realizzazione di una fiera che sia essenzialmente campionaria. La città è piena di merce: mobili, carte, vetrerie, che non si possono vendere. La fiera futura deve dare la possibilità di esportare tutta questa merce liberando i nostri magazzini.

Divergenze sul compito della Fiera

Il comm. Samaia affronta il problema della fiera discutendone l'opportunità, rilevando però che sull'utilità morale e materiale di essa tutti son d'accordo e principalmente quelli che più direttamente ne possono trarre vantaggi: albergatori, commessi, imprese di trasporti ecc. E' discutibile invece il valore della fiera verso il grande commercio. L'impostazione della fiera, secondo l'oratore, fu errata, e fu dimenticato che Trieste si basa essenzialmente sulle materie prime. Le ditte locali vissero e vivono del transito. Trieste è una grande stazione commerciale e il suo guadagno fiorisce nei trasporti. Le aziende locali ritirano dall'estero le materie greggie per la lavorazione e per l'uso industriale. La Fiera campionaria, trascurando questo fatto di ordine naturale e tradizionale, non si era organizzata per le materie prime e perciò il Levante non rispose. Non c'era necessità della fiera — secondo il comm. Samaia — per conoscere il grado di potenza delle industrie estere e nazionali. Era invece sommamente utile che per tramite della fiera i triestini avessero lane, metalli, ferro, semi, sostanze chimiche ecc. Non è funzione della fiera quella di rivendere ed esporre manufatti aspettando i clienti dall'Oriente. Perciò richiamando la fiera al suo vero compito, si faciliterà il suo sviluppo anche per la liberalità del nostro Governo sulle importazioni. L'oratore conclude richiamando l'attenzione dell'assemblea sul fatto che la fiera, mentre ha rivelato la bravura delle nostre maestranze, essa non fu utile al ceto commerciale che vide il nostro mercato ingombro di materie già finite e lavorate a prezzi di concorrenza privandoci degli articoli grezzi di cui abbiamo bisogno.

Il sig. Florit, seguendo sotto certi aspetti il punto di vista del comm. Samaia, mette in rapporto la fiera con le piccole industrie locali che furono non poco danneggiate. La merce di produzione locale, specie l'industria del legno, rimase quasi invenduta per l'importazione di mobili e altri articoli dall'estero. Eleva formale protesta a nome dei 15.000 operai della piccola industria, mentre appoggia la fiera e il comitato per il bene che sotto certi aspetti arrecano al commercio locale.

Il dott. Mann, del comitato esecutivo, raccogliendo e vagliando le critiche mosse alla fiera, risponde facendo la difesa dell'istituzione, e rivolgendosi al comm. Samaia gli fa rilevare il concetto errato di ritenere che il commercio locale debba svolgersi come in tempo di pace. Anche l'economia subisce l'influsso delle nuove situazioni politiche e si evolve. La fiera doveva dunque promuovere il rinnovamento delle funzioni commerciali di Trieste. Quando alle materie prime, l'oratore spiega come per il fatto della guerra e della pace, i Governi detentori delle medesime si fanno pagare prezzi in oro altissimi e le restrizioni sulle esportazioni fecero deviare anche da Trieste l'afflusso degli articoli grezzi. Conclude dimostrando che la fiera non ha trascurato di accogliere anche le materie prime, ed elenca, col programma della fiera alla mano, le materie del IX gruppo.

In fine all'interessante discussione, che si polarizzò fra i concetti di fiera industriale e fiera campionaria, portarono ancora validi argomenti il comm. Segre, che confutò la tesi del sig. Florit, il sig. Sanguinetti, che discusse la tesi del comm. Samaia e che reclamò la necessità dell'industria di esportazione.

Avendo il comm. Segre insistentemente dichiarato che il comitato esecutivo è dimissionario, venne presentata una lista di nomi per la costituzione di un comitato che avrà incarico di nominare il nuovo comitato esecutivo. La lista è così composta: cav. Arch, avv. comm. Camillo Ara, prof. Braidotti, sig. Borghi, sig. De Frigessy, cav. Oscar Cosulich, dott. Mann, dott. Moscheni, comm. Segrè, dott. Tedeschi, cav. ing. Ziffer e sig. Locatelli.

Il nuovo comitato si radunerà sabato prossimo per designare i candidati.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e territorio distribuirà questa settimana verso foratura del N. 40 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

Tesserati:

Pasta alimentare: 5 etti, a lire 1.90 il kg.
Zucchero: 1 etto e mezzo a lire 6.65 il kg.
Farina gialla: 4 etti, a lire —.90 il kg.
Olio: a piacere, a lire 9.20 il litro.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri dànno diritto soltanto all'acquisto dello zucchero.

Prospetto dei prezzi delle derrate e delle ortaglie, fissati per i mercati ed esercizi della città per la settimana dal 17 al 23 gennaio:

Aglio, a lire 5.20 il kg.; bietole, a lire 1.20 il kg.; carote senza foglie, a lire 1 il kg.; cappucci acidi a lire 2.20 il kg.; cavolo-verza a lire 1.20 il kg.; cipolla gialla (Chiozza) a lire —.90 il kg.; indivia a lire 2.— il kg.; lattuga a lire 2.— il kg.; limoni da cent. 15 a cent. 20 il pezzo; salatina a lire 2.60 il kg.; sedani a lire 1.80 il kg.; patate a lire 1.10 il kg.; radicchio I taglio da lire 2.40 a lire 3.20 il kg.; rape dolci a lire —.60 il kg.; rucola a lire 2.— il kg.; spinaci da lire 2.10 a lire 2.40 il kg.; latte (mercati) a lire 1.90 il litro; latte (esercizi) a lire 2.— al litro.

Avvertimento: Sugli articoli non calmierati viene concesso un guadagno massimo del 20% sul prezzo d'acquisto a scanso di contravvenzione per strozzinaggio.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Sindacato postelegrafonici della V. G. Questo Sindacato, finora autonomo, in base a votazione segreta chiusasi iersera, ha deliberato di aderire alla Camera del Lavoro italiana.

Circolo familiare «Letizia». Oggi il Comitato festeggiamenti darà, dalle ore 17 alle 24, nella sala Mazzini (via Istituto 15) un grande trattenimento con programma variato.

F. G. Giglio Padovan. Oggi, alle ore 13 precise, si dà l'inizio alla partita con la squadra militare sul campo della caserma Oberdan.

«La Giovane Italia». I soci e le socie inscritti nel corso di teoria della musica, sono convocati per mercoledì 19 corr., alle 16, e quelli del corso di recitazione lo stesso giorno, alle 17, nel Conservatorio musicale Tartini, via Carducci 24.

Ricreatorio comunale di via dello Scoglio. Oggi, alle ore 16.30, ha luogo in questo Ricreatorio un trattenimento per i genitori degli allievi. Vi si darà «I tre bravi» e l'operina «Il carnevale».

Mutualità Scolastica Triestina. I componenti il Comitato esecutivo della Mutualità Scolastica Triestina sono convocati d'urgenza ad un'importante seduta che avrà luogo oggi, alle ore 11, in sede sociale (Scuola di Città Nuova, via Mazzini 25).

Ordine dei Cavalieri della Morte (sezione femminile). Si rammenta che quest'oggi, dalle 17 alle 19, incominciano le lezioni di ballo nella sala del Conservatorio G. Tartini per i figli o congiunti dei gregari.

Lega studentesca italiana. Per lunedì, alle 19 precise, sono convocati in sede sociale tutti i capi classe e rappresentanti scolastici.

Associazione Sportiva «Edera». I giuocatori della prima squadra di «foot-ball» sono invitati a trovarsi oggi alle 10.45 ant. alla Stazione centrale, per recarsi a giuocare una partita amichevole con la squadra del «Foot-ball Club Monfalcone». I giuocatori della II squadra si troveranno invece alle 14 precise al Caffè Fabris per recarsi a giuocare una partita di allenamento.

La «Federazione Italiana dei Lavoratori del mare» invita tutti gli equipaggi di Stato maggiore e bassa forza e tutti gli impiegati amministrativi delle Società di navigazione, all'assemblea straordinaria che avrà luogo oggi alle ore 11 nel Teatro Fenice. L'assemblea sarà strettamente privata.

Unione fra proprietari di stabili in Trieste. Oggi alle 10, nella sala maggiore della Borsa, si terrà un'assemblea generale straordinaria.

La Banca d'Italia ha elargito lire 500 alla Federazione triestina femminile.

Elargizione all'ospedale infantile. In occasione del Capodanno pervennero all'ospedale infantile e Pia fondazione Burlo-Garofolo, dalla patronessa signora Elena G. baronessa di Economo lire 100.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 15 gennaio 1921

ROMA	82	24	8	49	39
BARI	76	68	90	27	22
NAPOLI	21	33	23	73	54
VENEZIA	40	69	76	32	58
PALERMO	46	3	90	53	21
FIRENZE	80	43	40	42	33
MILANO	46	68	17	27	42
TORINO	47	57	80	43	25

Teatri e Concerti

Verdi. Con teatro affollato, iersera si diede la decima rappresentazione del «Tristano e Isotta», che fruttò i consueti, calorosissimi applausi e replicate chiamate al proscenio in fine degli atti, alle signore Turchetti e Capuana e ai signori Bassi, Cigada, Lelio e maestro Panizza. Questa sera il capolavoro di Riccardo Wagner, nella magnifica edizione presentata dall'«Ars Redenta», si replica per l'ultima volta. Con esso prendono congedo dal pubblico la signorina Turchetti ed il celebre tenore Amedeo Bassi, i due superbi protagonisti, cui il pubblico riserba, certo, festose accoglienze.

— Nel pomeriggio, alle 15.30, si daranno «I quattro rusteghi» di Wolff-Ferrari. Per questa «mattinèe» la ricerca dei posti è tale che fin d'ora il teatro è quasi tutto venduto.

Mercoledì prima del «Sansone e Dalila».

Politeama Rossetti. «Zente refada» di Giacinto Gallina ebbe iersera una vivace e colorita interpretazione dal Zago, dalla Baldanello e dagli altri che si presentarono al proscenio dopo ogni atto tra calorosi applausi.

Oggi alle 15.30 «Camere ammobiliate con comodo de cusina» e alle 20.30 «I fastidi de un gran omo» di Baretti. Tutte e due commedie allegre. In settimana: «I quattro rusteghi» di Carlo Goldoni.

Teatro Fenice. Numeroso pubblico ieri a tutte le rapprsentazioni della pellicola «Un dramma fra i milioni» e dello spettacolo di varietà, in cui oltre alla cantante Dumont, riscossero vivi applausi gli elegantissimi ballerini Ardea-Karnecki che eseguirono la polka alsaziana e la Zingaresca con slancio aggraziato e gli acrobati Les Mazzoni's, agili e leggeri signori di ogni genere di salti.

Oggi, dalle 15 in poi, ultima proiezione della pellicola e ripetizione dei numeri di varietà.

Eden. Piace moltissimo la cinematografia «La danza delle cifre» interprete E. Ghione.

Nella varietà riscossero caldi applausi la cantante «Fides Imperatori», la «donna volante» miss Elvira e il comico Bisaccia.

Oggi replica del divertente spettacolo. Prossimamente si proietterà la pellicola «Addio amore».

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Oggi dalle ore 3 in poi, ultima alle 9.30 circa, si proietterà «Un dramma fra i milioni» con la bellissima Olive Thomas. Nella varietà la «Dumont», cantante; la bravissima coppia di ballo «Ardea» e «Karnecki» che eseguirà l'applaudita «Polca alsaziana», e gli straordinari acrobati «Les Mazzoni's».

Teatro Eden. «La banda delle cifre», interprete Emilio Ghione «Za la mort» è stata decretata ieri dal numerosissimo pubblico, una film d'eccezione. In nessuna altra parte Ghione e Alberto Collo hanno dato una così viva passione nella loro interpretazione.

Nella varietà: Fides Imperatori, cantante, miss Elvira Faz, la donna volante, ottiene sempre un caloroso successo. Il simpatico comico Bisaccia ha cantato le sue macchiette famigliari con vera arte e alla fine è stato salutato con scroscianti applausi. — Prossimamente: «Addio amore!»

Uno dei più fulgidi nomi: Diana Karonne, al Gran Cinema Savoia! Uno dei più fulgidi nomi della cinematografia e una delle sue più gradite interpretazioni: «La contessa Arsenia». Che di più? Chi vorrà mancare oggi d'ammirare la più grande film che si dia presentemente a Trieste e interpretata dalla divina artista? Ci sono, è vero, delle altre artiste grandissime, ma nessuna raggiunge quella soavità drammatica che Diana Karenne sa dare ai suoi personaggi. Nessuna arrivò ancora al grado di farsi ammirare come bellezza estetica ed artistica. «La contessa Arsenia» si dà alle 15, 16.20, 17.40, 19, 20.20 e 21.40 precise.

La nuova edizione de «La Falena» con Lyda Borelli, Andrea Habay ed Alfonso Cassini oggi al Modernissimo. Questo dramma poderoso ed umano di Henri Bataille, il celebrato commediografo francese, sarà rappresentato oggi dalle 3 alle 10 al Modernissimo. «La Falena», come tutti sanno, è la più bella ed acclamata interpretazione della indimenticabile Lyda Borelli.

Cine Italia. Oggi «Serollina», interprete la bella artista Leda Gys. Sia per il soggetto che per la messa in scena, questa film ha ottenuto un colossale successo nei maggiori centri del Regno.

Salone Edison. Continua con crescente affermazione lo svolgersi di «Fiamma velata», capolavoro di fama mondiale che ancora oggi si proietterà nella nostra sala.

Quanto prima, Francesca Bertini nell'«Andreina» farà rifulgere ancora la sua grazia e la sua insuperabile arte, tanto gradita al pubblico triestino.

«Le due rose» al Salone Novo Cine. Oggi si proietta sullo schermo di questo simpatico ritrovo il grandioso dramma «Le due rose», interpretato dalla bellissima Fernanda Fassy e dalla celebre Ernesta Rosmino. Nessuno manchi!

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. — Ore 15.30: «I quattro rusteghi»; ore 20: «Tristano e Isotta».
Politeama Rossetti. Compagnia veneziana Emilio Zago. 15.30: «Camere ammobiliate con comodo cucina»; 20.30: «I fastidi de un gran omo».
Teatro Fenice. «Un dramma fra i milioni» e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Banda delle cifre» e spettacolo di varietà.
Cinema Edison. «Fiamma velata», con Sara Lang e Aldo Sinimberghi.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Serollina» con Leda Gys.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La Falena» con Lyda Borelli e A. Habay.
Novo Cine. «Le due rose» con Fernanda Fassy.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Gli Stabilimenti chimico-farmaceutici dott. R. Ravasini & C.ia
si trasformano in accomandita per azioni ed aumentano il capitale sociale

Con rogito Notaio Colizzi del 7 corrente, i soci degli «Stabilimenti Chimico-Farmaceutici Dott. Ravasini e C.ia» di Roma, hanno deliberato all'unanimità di trasformare la Società da accomandita semplice in accomandita per azioni portando il capitale sociale che era di un milione di lire a tre milioni. L'aumento di capitale è stato garantito da un gruppo di soci.

A Gerente-Amministratore della Società, per tutta la durata di questa, è stato nominato il Grand'Ufficiale Dott. Ruggero Ravasini il quale ha confermato come direttore tecnico della stessa il Cav. Dott. Gioacchino De Sanctis della R. Università di Roma.

La Società procederà ora all'ampliamento dei suoi Stabilimenti in Roma ed all'istituzione di nuove Sedi in Italia ed all'estero, intensificando la propaganda per i propri prodotti già tanto accreditati come «Nucleogenina» (lecitina e luteina per uso ipodermico); la «Glicofosfina» (ferro e fosforo fisiologici ed assimilabili); la «Lacteasi» (fermenti lattici vivi da prendersi per bocca); «Jodamidone» (combinazione organica di iodio); «Dischi emostatici Dott. G. De Sanctis ecc. ecc., ed istituendo nuovi laboratori tra i quali uno perfetto per la produzione di Sieri e Vaccini.

Non ingannare il pubblico!

E' questa una delle massime fondamentali della «Merveilleuse» di Torino. In quest'epoca ricorre la fine stagione ed essa procede alla solita liquidazione di camicette, mantelli, toilettes, ecc., applicando alle sue confezioni i più straordinari ribassi. Le signore sono invitate ad affrettarsi al negozio di Corso Vittorio Emanuele 27 («Alla vera eleganza») per non perdere delle buonissime occasioni.

Riunione Adriatica di Sicurtà

A quanto apprendiamo, questa Compagnia d'Assicurazioni sta occupandosi attivamente della chiusa dei suoi bilanci, per ora fino a tutto il 1919, ed intende di presentarli all'Assemblea degli azionisti nel marzo p. v.

L'Unione militare, agli ufficiali di complemento nominati effettivi che sono o che si faranno soci, per le provviste del loro equipaggiamento ha aperto un credito, rimborsabile a rate mensili di lire 2500 se ufficiali montati e di lire 1500 se ufficiali non montati.

Rivolgersi per ogni dettaglio alla Direzione Generale dell'Unione militare a Roma od alle filiali di Milano, Torino, Spezia, Napoli, Palermo, Bologna, Firenze, Genova, Verona, Ancona, Taranto, Trento, Trieste, Pola, Tripoli, Bengasi, Asmara.

L'oscuro misfatto di Scorcola

Uccide l'amante con una revolverata e la getta, legata, in un pozzo

La notte di San Silvestro, mentre nei ritrovi pubblici e nelle case si attendeva la mezzanotte per il saluto augurale all'anno novello, nella località detta dei Cordaroli, della frazione di Scorcola, veniva consumato un orribile delitto; uno di quei misfatti quali da tempo la cronaca non registrava: una giovane di 25 anni, veniva freddata con una revolverata sparatale a bruciapelo ed il cadavere, legato mani e piedi, veniva precipitato nel fondo di un pozzo.

Secondo l'autore dell'efferato omicidio e dei suoi complici, l'acqua avrebbe dovuto rinchiudersi su quel corpo, sì che il delitto sarebbe rimasto impunito.

Ma così non è avvenuto: il caso — in cui il popolino ha ravvisato il dito di Dio — ha fatto sì che l'orrendo delitto, in seguito alle circostanze delle quali verremo dicendo, venisse scoperto e l'autore assicurato alla Giustizia punitiva.

Il cadavere di una donna in un pozzo

In via Udine vi sono gli uffici di un appostamento di organi della regia guardia di finanza. Questo appostamento ha la giurisdizione oltre che sul popoloso quartiere di Roiano, anche su quello di Scorcola. Fra i molti funzionari di finanza addetti alla caserma di via Udine, si trovano pure il maresciallo Eraldo Corsino e i brigadieri Giovanni Ferrara e Emilio Calderazzo.

Ieri mattina il maresciallo Corsino e il brigadiere Ferrara si recarono nella casa segnata al 231 di Scorcola, nella località Cordaroli allo scopo di attingere dell'acqua in un pozzo che si trova nel cortile dell'edificio. In questa casa isolata dalle altre, abita da lungo tempo la famiglia Giurcovich, composta dal cinquantenne Pietro Giurcovich e dai nipoti Attilio di anni 25, guardiano notturno e Vittoria Farfoglia, di 20 anni, che attende alle faccende domestiche.

I due militi arrivati nel cortile e avvicinatisi al pozzo, si accingevano a trarre un secchio d'acqua, quando il maresciallo Corsino, gettata un'occhiata nel fondo del pozzo, scorse una massa nerastra ferma al basso a circa 19 metri di profondità. Il maresciallo, osservato meglio, constatò che si trattava del corpo di una donna.

Dato mano ad una corda e a un gancio, il maresciallo, superata la prima impressione, pescò il corpo e lo trasse ai bordi del pozzo. Era il cadavere di una giovane donna, in istato di avanzatissima putrefazione. La pelle del viso era corrosa come da un acido; nessuna traccia più degli occhi, del naso e della bocca.

Le mani e i piedi erano strettamente legati con una fune.

I due militi, considerando lo stato in cui era stato trovato il cadavere, trassero subito la convinzione trattarsi non già di disgrazia o suicidio, bensì di delitto.

Composto alla meglio il cadavere su una lettiga improvvisata, il maresciallo, mentre il suo compagno rimaneva a guardia del misero corpo, si recò immediatamente a comunicare la lugubre scoperta al commissario capo della polizia criminale cav. Carusi, il quale si portò difilato sopraluogo assieme agli ispettori degli agenti della squadra mobile Turus e Kramper.

Le prime scoperte dell'autorità — Chi è la vittima

Il cav. Carusi e gli ispettori, giunti sul luogo, procedettero prima ad una visita del cadavere. Come dicemmo più sopra la vittima aveva mani e piedi strettamente legati con doppio laccio. I funzionari furono ostacolati nella visita, dallo stato di avanzata decomposizione in cui si trovava il cadavere della giovane. Pure constatarono che la vittima aveva a circa un centimetro dalla mammella sinistra un forellino prodotto da un proiettile di revolver.

Terminata la visita, i funzionari, fatto coprire il cadavere con un lenzuolo e avvertita della scoperta l'autorità giudiziaria, iniziava immediatamente le indagini sull'orribile delitto.

Il cav. Carusi, da una rapidissima prima inchiesta, interrogando alcune persone del luogo accorse, riuscì ad assodare questo:

Nella casa del delitto, abitata dalla famiglia Giurcovich, prestava qualche servizio la venticinquenne Caterina Legovich da Parenzo. Essa dall'ultima giornata dello scorso dicembre non fu più veduta nè in casa dei Giurcovich nè nella località. Questa improvvisa scomparsa non passò inosservata ad alcuni vicini, i quali sapevano inoltre che tra la Legovich e il giovane Attilio Giurcovich correvano delle relazioni amorose.

Stabilito un tanto, il cav. Carusi si recò immediatamente dai Giurcovich, convinto che essi dovevano sapere qualcosa sulla scomparsa della giovane e sulle relazioni che ella aveva con l'Attilio. Ma certo non si immaginava che il febbrile interrogatorio dei Giurcovich dovesse condurre così presto alla scoperta del brutale assassinio.

Quando il cav. Carusi e gli ispettori Turus e Kramper giunsero nell'abitazione, trovarono il Pietro Giurcovich e la nipote Vittoria Farfoglia.

— Dov'è la ragazza? — chiese il cav. Carusi a quelli, che assistevano tremanti alle febbrili inchieste.

— Ma, non sappiamo... E' da Capodanno che non è più venuta da noi...

— E non avete fatto nessuna ricerca per sapere dove sia finita?

— No....

— Strano... E non la riconoscete forse in questa morta?

— Ma...

Il vecchio e la ragazza esitavano; alla fine si decisero a confessare che, alle vesti almeno, poteva darsi che il cadavere trovato nel pozzo fosse quello della Legovich.

— E dov'è vostro nipote?

— E' al Punto franco che lavora.

L'arresto del Giurcovich

Il commissario, ordinato al vecchio Giurcovich e alla Farfoglia di tenersi a disposizione dell'autorità investigativa, dispose che gli ispettori Turus e Kramper si recassero ad arrestare il nipote.

Immediatamente gli ispettori si recarono in via S. Nicolò n. 30, dove ha la sede la compagnia di sorveglianza e chiusura, la quale aveva alle sue dipendenze il giovane Giurcovich. Negli uffici di via S. Nicolò gli ispettori domandarono del capo guardiano:

— Ci dica dove presta ora servizio il guardiano Attilio Giurcovich.

— Si trova in servizio di sorveglianza al molo n. 4 del Punto franco vecchio — rispose il capo guardiano.

— Siccome potrebbe darsi che il Giurcovich debba venire con noi favorisca mandare con noi un altro guardiano, per dare il cambio all'altro.

Poco dopo i funzionari con un altro guardiano notturno si recarono al Punto franco in cerca del Giurcovich. Infatti appena sul molo n. 4, gli ispettori s'imbatterono nel ricercato.

Alla vista dei funzionari che lo affrontarono risolutamente disarmandolo, il giovane Giurcovich impallidì orribilmente.

— Cercano di me? — chiese.

— Sì.

— Che cosa accade?

— Niente. Lei deve seguirci un momento...

— Dove?

— In Questura.

Il Giurcovich non disse più verbo; accasciato come sotto una mazzata, seguì i funzionari con passo traballante.

Ma giunto a circa 200 passi fuori dalla cinta daziaria del Punto franco, l'ispettore Kramper notò che l'arrestato stava per mettere la mano in una tasca dei pantaloni. Fulmineamente il Kramper afferrò il braccio del Giurcovich e perquisitolo, rinvenne nella tasca un lungo coltello a serramanico.

Intanto alla Questura erano stati accompagnati il vecchio Giurcovich e la nipote, sebbene essi giurassero di essere innocenti e di non saper nulla sull'assassinio della Legovich.

Il cav. Carusi, appena l'arrestato gli fu davanti, lo strinse nella rete di un fitto interrogatorio. Egli negò di aver conosciuto la ragazza. Ordinato di perquisirlo, il commissario trovò tra le altre carte tenute dall'arrestato una letterina del 10 gennaio che diceva testualmente:

«Carissima signorina, Sinceramente vengo a Lei per augurare tante belle cose. Ora non mi resta che di salutarla con cuore. Arrivederci in breve. Addio Rosina».

Quantunque il Giurcovich persistesse a negare, il cav. Carusi continuò a tamburo battente lo stringente interrogatorio.

Alla fine l'arrestato, stretto da abili confutazioni, affranto da una evidente tortura morale e sotto il peso del rimorso che lo attanagliava, confessò di essere l'autore del barbaro assassinio.

L'emozionante confessione

— Sì — disse, farfugliando come un ubriaco — confesso tutto. Sono io che uccisi la Legovich, per difesa legittima.

E continuò:

Conoscevo la Legovich da quando mio zio la prese in casa come donna di servizio. In breve ebbi con lei relazioni intime. Era gelosissima e ogni tanto mi faceva delle scenate.

— La sera di Capodanno tutta la famiglia, cioè lo zio, la Farfoglia, la Legovich ed io ci recammo in un'osteria di via dell'Olmo. Passammo qualche ora in allegria, bevendo parecchi litri di vino. Si rincasò verso le 23.

Quando fummo soli nella nostra stanza, la Legovich fu presa da un accesso di gelosia e mi fece una scenata violentissima. Ad un certo momento levò da un armadio un coltello e mi si fece addosso gridandomi:

— Te vedi questo cortel? Questo sarà el tuo dio!

Impressionato dalla minaccia, e messo in furia dalle provocazioni della ragazza, estrassi il revolver che porto sempre con me e lasciai partire un colpo a bruciapelo.

La Legovich, colpita in pieno, ruzzolò a terra; nè più si mosse.

Spaurito allora e pensando alle conseguenze del mio folle atto, legai il cadavere strettamente ai polsi e alle caviglie e lo trascinai nel cortile, gettandolo poi nel pozzo.

— Perchè avete legato la vittima? — gli chiese il cav. Carusi.

— Perche andasse subito a fondo.

— E se io vi dicessi — ribattè ancora il commissario — che voi avete legato la povera ragazza prima che fosse morta, con lo scopo di gettarla nel pozzo, per finirla?

A questa domanda il Giurcovich, preso da un tremito convulso gridò: — No, no, signor commissario... era già morta!

— Vostro zio e vostra cugina — chiese ancora il funzionario — sanno qualche cosa del delitto?

— Nossignore. Non sanno nulla.

— Come va che la notte di Capodanno, mentre loro, che pur dormivano nella stessa casa, non udirono il colpo di revolver da voi sparato contro l'amante?

— Io di questo non so nulla. Ripeto che nè lo zio nè la cugina erano a parte del mio delitto.

Fatta la confessione, il Giurcovich fu tradotto, sotto buona scorta, agli arresti. Anche lo zio e la Farfoglia furono dichiarati in arresto, per sospetto di complicità.

Anche essi furono lungamente interrogati. Si mantennero negativi e non dettero nessuna informazione sulla scena avvenuta nella loro abitazione tra l'Attilio e la disgraziata giovane.

Alle 17 comparve sul luogo del misfatto la Commissione giudiziaria agli istantanei, composta dal giudice istruttore dott. Bencich e dall'ascoltante dott. Cehovin. Dopo assunta una fotografia della vittima, la Commissione ordinò la rimozione del cadavere, che fu trasportato — mediante il furgone comunale — alla cappella mortuaria dell'ospedale civico, dove oggi verrà sottoposto all'esame necroscopico.

Alcuni precedenti sulla vittima e sull'assassino

L'uccisa Caterina Legovich abitava in via Udine n. 65, presso la portinaia dello stabile Giuseppina Periatti.

Abbiamo assunte alcune informazioni sulla Legovich presso la portinaia, la quale ci raccontò che conobbe la ragazza in uno spaccio di vini in via Udine. Tenne con sè la Legovich per otto mesi. Nello stesso spaccio la ragazza conobbe il Giurcovich, con il quale ebbe subito intime relazioni. La ragazza aveva avuto tre figli illegittimi: essa era di buon cuore e l'aiutava spesso nei lavori domestici.

— Che può dirci della vita che conducevano i due amanti?

— La Legovich era estremamente gelosa e la coppia non andava mai d'accordo. La giovane si allontanava spesso da casa. Il Giurcovich, poi, mancava spesso agli appuntamenti dell'amante.

L'assassino era un forte bevitore, però disimpegnava lodevolmente il suo servizio di guardiano notturno. In questi ultimi giorni egli era apparso taciturno, pensieroso e di poche parole con i suoi compagni di lavoro.

Iersera l'autorità giudiziaria praticò una perquisizione nell'abitazione dell'Attilio Giurcovich. I funzionari incaricati della perquisizione rinvennero una forte quantità di seta, cravatte, coperte e generi alimentari, certamente da lui sottratti approfittando della sua qualità di guardiano nei magazzini del Puntofranco.

Il fatto dunque della gelosia della Legovich, addotto a prima causale del delitto da parte dell'assassino, è confermato pure dalla portinaia della vittima. Del resto la lettera trovata addosso al Giurcovich e diretta ad una donna verrebbe a dimostrare che tale gelosia della morta non era ingiustificata, mantenendo egli altre relazioni femminili.

Comunque le indagini, che continuano attivissime per ricostruire il delitto nei suoi termini precisi, diranno in seguito quanto di vero contengano le asserzioni del Giurcovich e il motivo che lo trascinò al gesto omicida contro l'amante.

Incendio. Iersera alle 20.45 i vigili dell'appostamento principale venivano avvisati che nel Viale XX Settembre un incendio si era sviluppato nel magazzino di vetrami della ditta Cosulich Palumbo, sito al N. 47. Accorsero sul posto due treni al comando del capitano Bugliovatz, il quale constatato che il fuoco s'era appreso ad un quantitativo di paglia e di cassoni, siti nel retrobottega, fece funzionare due getti d'acqua, sicchè in una ventina di minuti ogni pericolo era scongiurato. Il danno causato dal fuoco è di circa 5000 lire.

Demenza. Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, l'infermeria Treves veniva telefonicamente avvertita che in via dell'Istituto N. 34, una povera donna, certa Giuseppina P., d'anni 32, uscita da pochi giorni appena dal civico frenocomio di S. Giovanni, era stata riassalita dall'antica pazzia e stava commettendo ogni sorta d'eccessi e di stranezze.

Da due infermieri della benemerita istituzione, accorsi sul luogo, la P. fu trasportata all'ospedale civico ove fu accolta nell'ottavo reparto.

La gola dei ladri. Il sig. Narciso Penso, proprietario della fabbrica di biscotti in via Sanità n. 14, aprendo ieri mattina il suo negozio constatò che il lucchetto della saracinesca era stato strappato da mano ignota. Prima di penetrare nel negozio, pensò, per ogni buona eventualità, di recarsi a prendere due carabinieri.

Nel negozio vi era una confusione indescrivibile. I ladri avevano fatto man bassa di biscotti e di cioccolato; avevano inoltre rubato dei gioielli che il Penso teneva in un cassetto. Il furto fu denunziato. Il sig. Penso soffre un danno di 2500 lire.

TRIBUNALI

Un creditore del Governo

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Presso le officine elettriche l'impresa Vittorio Angeli aveva un deposito di calce spenta e si constatò che nella notte qualcuno si recava colà a rubare. La notte del 25 novembre dell'anno scorso, Pietro Pecenco, addetto all'officina, s'accorse che si stava rubando la calce e diede l'allarme con la sirena.

Accorsero il sig. Emilio Camuffo prima, e poscia i carabinieri e si fermò il manovale Andrea Favento, d'anni 40, da Capodistria, il quale stava allontanandosi con un carretto contenente calce rubata per il valore di lire 84.

Siccome però con il Favento erano stati veduti altri individui, il furto commesso in compagnia, si elevava a crimine, e ieri il Favento comparve al dibattimento. L'accusato è confesso del furto, ma nega di averlo commesso in compagnia.

Pres.: — Ma è appunto perchè il teste Pecenco ha veduto che con lei erano altre persone che lei è accusato di crimine. Altrimenti sarebbe contravvenzione.

Acc.: — Xo quel che digo mi! Per una picoleza de sto genere son dentro zinquantazinque giorni. Ma mi go pegola. Za un'altra volta son stado condanado per strozinagio a dodici giorni de aresto dopo che ne gavevo fati vinti de inquisito in via Coroneo. Sichè ancora de quela volta, mi vanzo oto giorni.

La Corte accoglie la tesi del sen. avv. Bennati di Capodistria, difensore dell'accusato e condanna il Favento soltanto per contravvenzione a sei giorni di arresto.

— Sichè adesso vanzo del Governo 57 giorni! — dice il Favento.

Pres.: — La rispeti la roba dei altri!

Acc.: — La pol star sicuro che no toco più gnanca un stecadenti!

Chi ha rubato il portafogli?

Il caffettiere Nicolò Cherin, la notte dell'8 settembre dell'anno scorso, fu vittima di un furto commesso da persona che, penetrata nel di lui esercizio mediante chiavi adulterine, rubò un portafogli contenente 3000 lire ch'era nel cassetto del banco. Si pensò che a commettere il furto dovesse essere stata persona che conosceva le abitudini del Cherin e i sospetti caddero sul pittore Giovanni Gladich, il quale un mese prima per fare dei restauri si era fermato due notti nel caffè. Sul luogo del furto c'erano delle orme di stivali che corrispondevano per dimensioni agli stivali che calzava il Gladich, per cui lo stesso fu arrestato.

L'accusato si protestò sempre innocente, e così fece anche ieri al dibattimento, sostenendo che nella notte del fatto dormì in casa di tale Fernando Brunel.

Il Brunel, inteso quale teste, ammette che il Gladich passò una notte presso di lui; ma non è nel caso di precisare quale.

L'agente di polizia Aite riferisce sulle indagini che portarono all'arresto del Gladich, il quale fu già altre volte punito per furto.

Gli indizi sono troppo vaghi per condannare l'accusato — dice il dif. avv. Ennenkel e la Corte, nel dubbio, manda il Gladich assolto.

Dalle provincie venete

UDINE, 15 sera

Un richiamo ai proprietari di terreni. Si riuniva ieri presso la cattedra ambulante di agricoltura la Commissione provinciale arbitrale per l'applicazione dei patti colonici, e tra l'altro approvava il seguente ordine del giorno, che si riferisce alla vendita di terreni:

«La Commissione arbitrale provinciale, constatato che qualche proprietario di terreni posti in vendita, alle volte, perchè non appartenente alle organizzazioni, non si uniforma alla clausola del patto colonico sulla prelazione, invita tutti i proprietari a voler attenersi strettamente e lealmente a detta clausola, che risponde a un criterio di assoluta convenienza, e richiama i proprietari a non concludere contratti di vendita in opposizione alle disposizioni del patto colonico.»

MONFALCONE, 15 sera

Le sfortune degli eroi del trapano. Al primo piano della casa civico N. 401 di via Friuli si trovano gli uffici della Banca della Venezia Giulia, di cui è cassiere-direttore il sig. Andrea Boscarolli da Staranzano. Agli uffici si accede per una porta prospettante il corridoio. Il portone del sottoportico dove, a metà circa, vi è la scala per la quale si sale ai piani superiori, è costantemente aperto.

La scorsa notte i soliti ignoti, sfidando il pericolo di esser colti sul fatto, dato che il quartierino attiguo è abitato, apersero con chiavi adulterine la porta degli uffici della Banca, e introdottivisi tentarono di mettere in esecuzione il loro piano. Essi, inutile a dirlo, miravano alla cassaforte, che è quasi totalmente immurata, avendo una sporgenza di soli 10 centimetri circa. Perciò l'operazione si presentava loro alquanto difficile. Si trovarono quindi nella dura alternativa o di demolire una parte del muro, con grave pericolo di richiamare l'attenzione dei vicini, per praticare uno squarcio alla parete destra o sinistra, o decidersi di perforare la parete anteriore, operazione anche questa gravida di difficoltà per la maggiore resistenza che presenta la facciata principale della cassaforte.

Considerato, tuttavia, che sarebbe stato indecoroso rinunciare all'impresa senza aver prima esperimentato ogni mezzo per venire in possesso di lire 185.000 che erano depositate nella cassaforte, i mariuoli si decisero, infatti, per la seconda operazione: cioè di perforare la parete anteriore. Ma non si sa, se per la troppa resistenza incontrata nelle lamiere o perchè disturbati, dovettero sospendere il lavoro a metà, per modo che sulla parete non rimase che l'impronta di tre dischi, profonda circa un centimetro. I mariuoli si allontanarono asportando solamente alcuni oggetti di cancelleria di poco valore. Sulla parete superiore della cassaforte fu rinvenuta una punta di trapano, spezzata.

Guardie e carabinieri spiegano ora grande attività per scoprire i malviventi, che da troppo tempo continuano indisturbati a commettere periodicamente grossi furti, dando la caccia in modo spietato alle casseforti.

Oggi il comandante e il sottocomandante delle civiche guardie procedettero all'arresto di tre individui di qui per disoccupazione e vagabondaggio, deferendoli poi all'autorità giudiziaria.

Una via impraticabile. La via S. Michele è in condizioni disastrose: buche in quantità, grossi sassi sporgenti, fango in permanenza e l'assoluta mancanza di luce rendono molto malagevole e durante la notte pericoloso il transito. I numerosi cittadini costretti a servirsi di quella via per mancanza di altre arterie di comunicazione, gridano e imprecano contro chi avrebbe l'obbligo di provvedere al necessario riattamento e al collocamento di qualche lampadina ad incandescenza. Giriamo il lagno a chi di dovere di tenere nella dovuta considerazione i reclami più che giustificati del pubblico.

Elezioni magistrali. Questa mattina alle ore 11, nella sede del Commissariato Civile per il distretto politico di Monfalcone, presenti il cav. Ales, commissario distrettuale, il sig. Antonio Dessenibus, ispettore scolastico distrettuale, la signorina Carolina Ferrario della «Tommaseo», il sig. Giuseppe Calligaris del Sindacato magistrale e il docente sig. Angelo Fabris, seguì lo spoglio delle schede di votazione, chiusasi il 31 dicembre testè decorso, per la nomina di un rappresentante dei maestri in seno al Consiglio scolastico ristretto. Risultò eletto con 112 voti sopra 130 votanti il dirigente scolastico di Fiumicello, sig. Domenico Rizzatti.

Il cav. Francesco Berini, dirigente le scuole di otto classi elementari di Monfalcone, entra per legge nel Consiglio scolastico stesso, quale rappresentante dei maestri.

Un fatto strano circa l'indigestione

Un fatto strano circa l'indigestione, conosciuto relativamente da poche persone, si è che sul novanta per cento dei casi in cui si soffrano dei dolori di stomaco dopo i pasti, tali dolori sono dovuti alla fermentazione del cibo ed all'acidità, le quali cose, come ogni medico o farmacista vi dirà, scompaiono istantaneamente col prendere mezzo cucchiaio di Magnesia Bisurata pura (in forma di polvere) in un poco d'acqua calda immediatamente dopo i pasti, o quando si soffrano dei dolori. La Magnesia Bisurata pura può acquistarsi presso i farmacisti ovunque in una bottiglia di vetro turchino; e se ognuno adottasse questo semplice metodo, ogni indigestione, dispepsia, acidità dello stomaco, gas e flatulenza scomparirebbero.

MARINA E NAVIGAZIONE

La turbonave "Cracovia,,

E' giunta nel nostro porto la turbonave «Cracovia» del Lloyd Triestino, al comando del cap. A. Leva, dal suo primo viaggio. Di questo piroscafo, che è la più grande turbonave da passeggeri nell'Adriatico e nel Mediterraneo, abbiamo già dato la descrizione nell'occasione del suo viaggio di prova e collaudo. Esso è gemello al «Pilsna» in tutti i particolari, ad eccezione dell'apparato motore che è costituito da due gruppi di turbine per 4200 cavalli asse in totale, ogni gruppo essendo costituito da due turbine ad alta e bassa pressione rotanti a 2000 giri, ridotti a 95 giri all'asse dell'elica a mezzo di ingranaggi. Le turbine sono alimentate da cinque caldaie cilindriche con pressione di esercizio di atm. 12.6 a tiraggio forzato Howden con surriscaldatori Schmidt.

Il «Cracovia», che era partito da Trieste il giorno 22 novembre u. s. in linea celere Bombay, ha compiuto il suo lungo viaggio di andata con carico completo di passeggeri, senza il minimo incidente, ed altrettanto felicemente ha compiuto il viaggio di ritorno. Nei vari porti di toccata il «Cracovia» è stato oggetto di ammirazione da quanti si recarono a visitare il meraviglioso prodotto della tecnica navale triestina.

La nave è arrivata nel nostro porto con un carico di 1000 tonnellate di cotone e 600 di merce varia.

La "Caracciolo,, a Genova

In questi giorni è stata rimorchiata a Genova la dreadnought «Caracciolo» varata nel maggio dell'anno scorso nel cantiere di Castellamare di Stabia.

La «Caracciolo» come è noto, è stata acquistata dalla Navigazione Generale Italiana che la utilizzerà come transatlantico, destinato ai trasporti degli emigranti.

Varo della prima motonave dello S. B. Americano

In America fu varata felicemente la prima ed unica motonave del «Shipping board» americano, la «William Penn», nel cantiere di Pussy e Jones a Gloucester N. J. U. S. A. Di millecinquecento e più navi costruite durante questi ultimi anni sotto lo «Shipping board», la «William Penn» è l'unica motonave che sia stata costruita per conto dello Stato, malgrado somme enormi si siano spese per investigazioni e ispezioni e viaggi di personale dello «Shipping board» a bordo di motonavi danesi, allo scopo di farsi un'idea esatta sul funzionamento e sull'esercizio di questo tipo di navi.

La «William Penn» ha una portata di 11.900 tonn. dw. ed è munita di due motori Burmeister e Wain. I motori sono di 1750 SHP ognuno del tipo a quattro tempi, a sei cilindri, girando ad una velocità di 105 giri. Hanno un diametro di cilindro di 740 mm. ed una corsa di stantuffo di 1150 mm. Motori della stessa potenza verranno installati anche su altre due navi da carico ordinate dalla Ditta American Hawaian S.S. Co. di New York e saranno costruite dalla Ditta Cramp e Sons a Philadelphia sotto licenza di Burmeister e Wain.

La nave «William Penn» fu varata lateralmente.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 78*; **Carpentieri:** 113* al 129*, 131; **Tim. Lloyd:** 262 in poi; **Tim. in gen.:** 311, 312; **Giovanotti in I.a:** 107* al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 67 in poi; **Mozzi coperta:** 370*, 372; **Caporali fuochisti:** 45, 46; **Operai calderai:** 151* al 180*, 182; **Elettricisti:** 65* al 74*, 76; **Fuochisti Lloyd:** 46*, 54, 56; **Fuochisti in gen.:** 1044 in poi; **Carbonai:** 793 in poi; **I.i cuochi:** 19 al 24; **II.i cuochi:** 8* al 12*, 14; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri:** dal 20* al 26*, 28; **II.i camerieri:** 17, 19; **Garzoni camera:** 157* al 165*, 167; **Cambusieri:** 5*, 8*, 9*, 11*, 13; **Mozzi macchina:** 72, 73.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 nocchiere coperta, 1 carpentiere, 3 timonieri, 2 giovanotti, 3 fuochisti Lloyd, 1 carbonaio, 1 primo cuoco e 1 garzone cucina.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 5; **Maestri di casa:** 1, 2, 5; **I.i camerieri carico:** 8, 9*, 10; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dall'1 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 64 in poi; **Allievi camera:** dal 47 in poi; **Barbieri:** 2, 3; **II.o cuoco classe:** 10*, 12*; **III.o cuoco classe:** 15; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equipaggio:** 4*, 6*; **II.o cuoco equipaggio:** 1; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 10*; **I.i cambusieri:** 4 e 5; **II.i cambusieri:** 15, 17, 18, 20, 21; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e dall'11 in poi; **Allievi cuochi:** 3*, 4*, 5*, 7*, 8*, 9*, 10*, 11*, 14; **Garzoni cucina:** 28*, 31, 33*, 36*, 37*; **Allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **Macellai:** dal 3 in poi; **Pistori:** 18 a e 19 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri vennero imbarcati: 2 terzi camerieri e 1 garzone cucina.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **picc. camera:** 1*, 2* e dal 4 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** 3, 4, 5; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Gerania» da Ancona, vuoto; «Ravenna» da Ravenna, con 6 tonn. di merce varia e 4 pass.; «Wurmbrand» da Venezia; «Diamant» da Monfalcone.

Partirono i piroscafi: «Catmea» per Jaffa; «Pres. Wilson» per Nuova York.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», a Trieste; «Africa», in ripar. Arsenale; «Almissa», in ripar. in Sacchetta; «Aventino» («B. Beck»), viaggiante in linea cel. Lev. B.; «Palatino» («B. Bruck»), arriva oggi a Trieste; «Quirinale» («B. Call»), in ripar. a Fiume; «Brioni», in linea Dalmato-Albanese; «Celio» («Bruenn»), in ripar. Arsenale; «Bucovina», viaggiante in linea Soria B.; «Carinthia», parte oggi in linea Soria B.; «Carniolia», viaggiante in linea Soria B.; «Cleopatra», a Trieste; «Cracovia», a Trieste; «Dalmatia», viaggiante in linea Lev. cel. B.; «Tevere» («Gablonz»), partito l'8 corr. da Karachi per Trieste; «Galicia», viaggiante in linea Soria B.; «Gastein», in ripar. Arsenale; «Graz», a Trieste; «Remo» («Habsburg») in ripar. Arsenale; «Helouan» atteso domani; «Hungaria», partito il 6 corr. da Aden per Colombo; «Aquileia» («Innsbruck»), partito il 13 corr. da Brindisi per Porto Said; «Campidoglio» («Karlsbad»), viaggiante in linea Soria A.; «Leopolis» a Trieste; «Cilicia» («Marie Valerie»), in ripar. Arsenale; «Melpomene», in Alessandria; «Merano» («Meran»), viaggiante in linea Lev. cel. B.; «Metkovich», in linea Ancona-Sebenico-Ancona; «Nippon», arrivato il 10 corr. a Shanghai; «Palacky» a Trieste; «Persia», partito l'11 corr. da Massaua per Suez; «Pilsna», partito il 4 corr. da Singapore per Hongkong; «Praga», a Trieste; «Friuli» («P. Hohenlohe»), a Trieste; «Sarajevo», linea Ancona-Zara-Ancona; «Scutari», linea in Sardegna; «Semiramis», a Trieste; «Stambul», in ripar. Arsenale; «Thalia», arrivato il 13 corr. in Alicante diretto per Trieste; «Trento» («Tirolo»), viaggiante in linea Soria B.; «Trieste», in ripar. Arsenale; «Tracia» («Vindobona»), arrivato il mese corrente a Bermuda; «Vienna» («Wien»), a Trieste.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Argentina» passato il 12 corr. Gibilterra per New York; «Belvedere» d'imminente arrivo a New York; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» partito il 15 corr. da Trieste per Napoli; «San Giusto» arrivato il 9 corr. a Trieste; «Sofia» partito il 12 corr. da Trieste per Palermo.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafi: «Columbia» partito il 7 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Francesca» partito l'11 corr. da Almeria per Napoli.

Servizio merci Nord America: Piroscafi: «Emilia» arriv. l'11 corr. a Venezia; «Federica» arrivato il 5 corr. a Monfalcone; «Georgia» arrivato il 10 corr. a Venezia; «Giulia» arrivato il 9 corr. a Baltimore; «Maria» arrivato il 13 corr. a Trieste; «Marianne» d'imminente arrivo a Filadelfia; «Africana» arrivato il 9 u. s. a Lussinpiccolo; «Augustza F.» partito il 5 corr. da Galveston per Livorno; «Bruma» partito il 13 corr. da New York per Galveston; «Corsinia» partito il 2 corr. da Algeri per New York; «Fiume» d'imminente arrivo a New York; «Grof Tisza» partito il 23 u. s. da New Orleans per Livorno; «Iris» d'imminente arrivo a Venezia; «Kuhen Hedervary» in arrivo a New York; «Magyarorszag» arrivato il 13 corr. a Venezia; «Stzereny» partito il 5 corr. da New Orleans per Barcellona; «Vindobona» partito il 21 u. s. da Malaga per New York.

Servizio merci Sud America: Piroscafi: «Atlanta» arrivato l'11 ottobre a Trieste; «Carolina» arrivato il 15 u. s. a Trieste.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: Piroscafi: «Marianne» circa II.a metà gennaio; «Belvedere» circa 22 gennaio; «Argentina» circa 29 gennaio; «Pres. Wilson» circa 8 febbraio; da Savannah: «Kuhen Hedervary» circa II.a metà gennaio; «Kossuth F.» circa II.a metà febbraio; da New Orleans: «Giulia» circa fine gennaio; «Corsinia» circa I.a metà febbraio; «Georgia» circa primi marzo; da Galveston: «Burma» circa fine gennaio; «Fiume» circa metà febbraio; un vapore circa metà marzo.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», arrivato il 9 corr. a Spalato e diretto per Londra; «Brenta», partito il 17 dic. da Gibilterra per Portland Main; «Cherca», passò il 12 corr. Gibilterra diretto per Sand Key; «Laguna», in partenza da Genova per Montevideo; «Marina», passò il 4 dic. Porto Said diretto per Freemantle; «Monte Grappa», a Trieste; «Sirena», passò il 6 corr. Citavos diretto per Middlesbrough; «Salina», partito il 12 corr. da Torre Annunziata per l'Australia; «Stella», partito il 14 corr. da Middlesbrough per Rotterdam; «Timavo», arrivato il 7 corr. a Sydney.

D. Tripcovich e C.

Piroscafi: «Ellenia» a Filadelfia; «Gerania», arrivato ieri a Trieste; «Laconia», partito il 14 corr. da Cardiff per Trieste; «Numidia», carica a New Castle on Tyne; «Dardania», scarica a Trapani; «Filippo Artelli», passò l'8 corr. Gibilterra diretto per Venezia; «Sarajevo», carica a Susa (Africa), prossimo porto Barletta; «Anna Goich», carica a Imminghein; «Arcadia», a Trieste; «Elektra», partito il 15 corr. da Palermo per Catania; «Tebe», carica a Genova diretto per Trieste; «Bellaura», arrivato il 14 corr. a Napoli e diretto per Casablanca.

Gerolimich

Piroscafi: «Principessa Cristiana», a Messina; «Baltico», partito il 5 corr. da Buenos Aires per Gibilterra ordini; «Caterina Gerolimich», arrivato a Catania; «Clumecky», a Trieste; «Clara Camus», arrivato il 24 dic. a Melbourne; «Generale Petitti», arrivato l'11 corr. a Hampton Road, diretto per San John.

S. A. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», arrivato il 14 corr. a Cardiff; «Jadera», proseguì l'11 corr. da Bermuda per Baltimora; «Zora», partito l'11 corr. da Algeri per Rotterdam; «Radium», proseguì il 6 corr. da Horta per Hampton Roads; «Elektra», arrivato a Genova; «Maria Teresa», arrivato il 10 corr. a Genova; «Kostrena», partito il 4 corr. da Portbreira per Tyne; «Sud», partito il 6 corr. da Port-Talbot per Reggio Calabria; «Vladimir», partito il 12 corr. da Trieste per Calamatà e Smirne; «Diamant», a Trieste; «Maria» e «Clis», in linea per la Dalmazia; «Majdan», in linea Ancona-Sebenico-Ancona.

G. Racich e C.

Piroscafi: «Orjen», partito il 7 corr. da Rotterdam per Napoli; «Epidauro», arrivato l'8 corr. a Genova; «Iskra», partito l'11 corr. per Ancona; «Izvor», riparazione a Venezia; «Istina», partito il 22 dic. da Gibilterra per Portland Main; «Poldenis» («Izrada»), in Inghilterra; «Gerolamo Ullov» («Dan») a Venezia.

«Perseveranza» Soc. An. di nav. a vapore

Piroscafi: «Perseveranza», scarica a Ardrossan; «Immacolata», arrivato a St. Nazaire.

Notiziario Mercantile

La situazione carbonifera in Italia

L'ultimo bollettino di dicembre del cessato Commissariato dei carboni, ci segnalava per il carbone inglese in Italia, l'alto prezzo di 700 lire italiane.

La gestione carboni passa ora e giustamente nelle mani delle Ferrovie dello Stato, le quali per? dovrebbero provvedere solamente ai loro bisogni interni e non annunziare delle serie di prezzi per il carbone da vendere a terzi.

Eccone pertanto una lista di prezzi che metterà in ancor più chiara luce la situazione: carbone inglese ed americano da vapore, lire italiane 650 alla tonnellata; lo stesso carbone tedesco lire 550 alla tonnellata; coke metallurgico lire 760 alla tonnellata.

E mentre persistono in Italia questi alti prezzi, si parla, e con fondamento, di un ribasso generale del prezzo del carbone in Inghilterra; causa precipua, la diminuzione degli acquisti da parte della Francia e dell'America.

L'industria italiana si trova quindi in un momento molto difficile, perchè non può sostenere la concorrenza estera appunto per l'elevato ed esagerato prezzo del carbone in confronto alle industrie concorrenti estere.

Il Governo dovrebbe adunque aiutare le industrie, diminuendo il costo del carbone; ciò si fa dappertutto e specialmente in Francia.

Appunto la Francia ci annunzia un sintomatico ribasso del carbone inglese che da 200 franchi è sceso a 150; e quello tedesco da 180 a 150. Nel dicembre scorso in Italia invece si pagava il carbone 700 lire, quello stesso, che come si è visto, costava in Francia franchi 200, ed Inghilterra franchi 150.

In quanto alle industrie belghe, queste pagavano il carbone a 100 franchi alla tonnellata; quelle degli Stati Uniti d'America a 60 franchi alla tonnellata; ed infine quelle della Germania a 47 franchi alla tonnellata.

Questi sono i termini esatti della situazione carbonifera italiana, che è senza dubbio la fondamentale causa della nostra critica situazione economica ed industriale.

BORSE e CAMBI

del 15 gennaio 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	302
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	236	Premuda	480
Assic. Generali	13450	Tripcovich	512
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	693
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr	259
Tramway	212	Cem. Dalmatia	380
Adria	760	Cem. Isonzo	182
Cossovich	323	Cem. Spalato	415
Cosulich	477	Kerka	530
«Dalmatia»	350	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2140	Pastificio	220
Istria-Trieste	238	Pilatura riso	237
Libera Triestina	640	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1825	Consolidato 5%	72.-
Lussino	2100		

CAMBI: Londra 109.25, Nuova York 29.15, Berlino 43.15, Vienna 4.05, Lire sterline 102.75, Dollari 28.75, Dinari 76.75.

Cambi in Italia

MILANO 14: su Francia 178.15; su Svizzera 454.50; su Inghilterra 109.25; su Nuova York 28.95; su Berlino 43.55.

ROMA 14: su Francia 177.50; su Inghilterra 109.85; su Nuova York 29.10.

Attività dedicata quasi esclusivamente ai cambi, per i quali subentrò forte domanda. Meno tesi Vienna e Zagabria.

CORRISPONDENZA APERTA

Piccola. Effettivamente si sta organizzando a Trieste (come ne esistono in molte città del Regno) un circolo di «Cordeliane», fra le abbonate alla pregevole rivista «Cordelia», edita dalla Casa Cappelli di Rocca S. Casciano, che ha qui la sua filiale. Il programma e l'attività dell'Associazione non sono peranco stabiliti. Comunque le diverse sezioni sono affatto indipendenti l'una dall'altra. Nemmeno la stessa libreria organizzatrice potrà ora darLe molti schiarimenti: le signorine socie saranno arbitre uniche. L'idea è simpatica e potrà essere realizzata utilmente; si rivolga pertanto al direttore della libreria sig. Giordano.

Magazzini Generali. Fino ad oggi nessuno ha incassato cedole o titoli estratti dai Magazzini Generali, nè vi sono disposizioni in proposito per il pagamento. Bisogna attendere finchè il Governo emanerà le disposizioni per la conversione e il pagamento dei titoli di Stato. — *Clara.* I casi sono due: o egli non è innamorato o è un debole, un «indeciso»; nel primo caso non c'è niente da fare perchè al sentimento non si comanda; nel secondo Ella col tempo ne farebbe giustizia, chè le donne non amano i deboli. La potenza del Suo amore non sa escogitare una forma qualsiasi per portarlo a dichiararsi? Altrimenti energiche cure per dimenticarlo, pensare alle sue qualità negative (non sarà mica la perfezione fatta uomo!) e a tante altre cose belle e lontane dall'amore.

Studente dalmato, Zara. La Scuola superiore Revoltella è aperta. La commissione per i sussidi finirà probabilmente i suoi lavori entro il mese. — *Luce lucc.* Provi fare dei bagni agli occhi (nelle farmacie si vendono dei bicchierini appositi) con una semplice soluzione di acido borico al 3 per cento). — *Silvia.* Noi siamo addoloratissimi. La macchinetta si sta liquefacendo dal dolore cocente di non poterLa servire. Buoni e saggi consigli quanti ne vuole (le mamme ci leggono e ci lodano), ma servizio di consegna delle fotografie per gli innamorati di contrabbando niente! — *Intraprendente.* Alla Società Cosulich si assumono cameriere e infermiere; ora non ci sono posti disponibili; Ella potrebbe però chiedere di essere prenotata. Come cameriera si rivolga all'Ufficio panatiche della società, come infermiera all'Ufficio sanitario.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Stamane, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

MARCO ROSENBAUM

La desolata consorte **Jenny**, a nome pure dei fratelli e delle sorelle del caro Estinto, partecipa tale irreparabile perdita ad amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno lunedì 17 gennaio ad ore 10, partendo dal N. 2 di via della Geppa.

Trieste, 15 gennaio 1921.

Ricorrendo il 18 gennaio il triste anniversario della morte della mai abbastanza compianta

Maria Malvina Martellanz

il desolato marito **Luigi Raim**, in uno ai figli **Lucillo** ed **Armando** (assente), comunica agli amici e conoscenti che in suffragio all'anima eletta verrà celebrata martedì 18 corr., alle ore 7.30, una solenne messa funebre nel Sacro Tempio dei SS. Padri Cappuccini.

Trieste, 16 gennaio 1921.

Con immenso dolore partecipiamo che la nostra adorata mamma, suocera e nonna

TERESA ved. URDICH

si spense oggi all'alba, santamente come visse, colpita da male che non perdona.

I funerali ebbero luogo sabato 15 gennaio, a ore 10.

Trieste, li 13 gennaio 1921.

Eugenia, figlia, col consorte **Rodolfo Rötl**
Rodolfo, **Edi** e **Maria**, nipotini

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per tante prove di stima ed affetto tributate al suo amatissimo Capo

Oscar Berquier

la famiglia porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero rendere omaggio all'amato Estinto ed attenuare lo strazio di sì grave sciagura. Uno speciale ringraziamento al chiarissimo primario Dott. **D'Este** che pietosamente lo assistette negli ultimi istanti di vita, come pure al chiarissimo primario Dott. **Mann**, Dott. **Nordio** e Dott. **Polacco**, che con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza tentarono di strapparlo alla morte.

Un grazie pure alle buone suore ed infermiere del Sanatorio Triestino.

Famiglia BERQUIER

EMILIA SIRK

spirava serenamente iersera col conforto della fede e dei suoi cari.

Accasciatissimi, il marito **Giovanni**, le figlie **Anna** col marito **Enrico Lambeiet** e **Luigia** col marito **Saverio Eckeli**, a nome pure dei nipoti e degli altri parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domani domenica 16 corr., alle ore 9, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 2 di Androna Romagna.

Trieste, 15 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

RAGAZZA tedesca, buonissima famiglia, con buoni attestati, cerca posto come bambinaia. Offerte con indicazione età bambini pregasi sub «Klagenfurt» al Piccolo. 31120 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

DOMESTICA brava cerca Minzi, Corso Garibaldi 21, I, destra. 31485 B

DOMESTICA ricercasi prontamente. Via S. Giovanni 2, quarto piano, porta 7. 20389 B

DOMESTICA e prestaservizi cercansi. Corso V. Emanuele N. 12, II, sinistra. 31250 B

DOMESTICA attiva e capace cercasi. Via Coroneo 3, III piano, porta 15. 31511 B

DONNA di servizio, media età, per persona sola, buon salario, cercasi. Canova N. 21, III p. 31248 B

PRESTASERVIZI cercasi per il pomeriggio. Via Fontana 3, II p., sinistra. 31234 B

PRESTASERVIZI volonterosa, forte, cercasi prontamente verso vitto, paga massima. Bosello, Raffineria 5, IV. 20396 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi (ore 7.30-9.30 e 2-4). Via S. Francesco 12, porta 13. 31547 B

RAGAZZETTA cercasi da piccola famiglia con bambino, per lavori leggeri. Trattamento familiare. Via Fabbri 8, III. 31296 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A. Direttore per hotels o caffè, energico, colto, offresi per Trieste o fuori. Offerte sub «Moderno» al Piccolo. 31429 C

AGENTE drogheria, profumeria, abilissimo, ottimi attestati offresi. Offerte «Droghiere» Piccolo. 31325 C

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegato energico in cambio alloggio. Scrivere «Pratico» Piccolo. 31223 C

BARBIERE conoscenza diverse lingue, cerca posto qualche salone primo ordine. Via Ginnastica 43, I, porta 15. 31569 C

BUON impiegato, al corrente di tutti i lavori d'ufficio, 8 anni pratica, diploma commerciale, ottimi certificati e referenze cerca buona ditta disposta impiegarlo subito o più tardi. Stipendio a convenirsi. Scrivere sub «Pratico réclame» al Piccolo. 0000 C

CALZE a macchina assumo commissioni e riparazioni. Via Fornace 1, piano III, porta 10. 20397 C

CAMERIERA pratica per albergo, conoscenza lingua italiana, tedesca, slovena, francese, cerca occupazione anche per fuori. Via S. Giustina 8, I. 31320 C

CELERE dattilografa offresi alcune ore pomeriggio ed assume anche copiatura lavori a domicilio. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 31282 C

CONIUGI senza figli offronsi quali custodi per ufficio: ricompensa quartiere. Sub «Onesti». 31334 C

CONTABILE lunga pratica commerciale, assolto tecniche, parla italiano tedesco slavo croato, offresi. Offerte sub «Ragioniere». 31302 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, pratico codici telegrafici, offresi alcune ore al giorno. Offerte «Overseatrade» Piccolo. 30896 C

DA Vienna e Budapest è arrivato un pittore che ha portato con sè stampi ultima novità tedesca e ungherese per pitturare quartieri nel miglior modo e semplice. Si prega gli amatori per le cose belle di scrivere soltanto una cartolina al Piccolo sub «Pittore». Lavoro assumesi qui e in provincia. 31270 C

DICIANOVENNE assolto scuola media superiore impiegherebbesi prontamente. Offerte «Studente» Piccolo. 31593 C

DISEGNI ricami eseguisco prontamente, prezzi miti. S. Sergio 5, III. 31288 C

GIOVANE distinto (ferito di guerra) offresi aiuto contabilità presso famiglia privata qui oppure altrove. Offerte sub «Ferito» Piccolo. 31489 C

GIOVANE impiegato, assolto accademia commerciale, cerca occupazione accessoria nel pomeriggio, verso modestissimo compenso. Indirizzo Piccolo. 31300 C

LAUREATO scienze commerciali e ragioniere, buona conoscenza francese inglese spagnolo e cognizioni tedesco, cerca decoroso impiego. Offerte «Zannier» al Piccolo. 31533 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4. Rivolgersi negozio mercerie. 31019 C

MARESCIALLO carabinieri 38enne pensionato cerca occupazione qualsiasi presso azienda industriale o come agente privato. Offerte «Pensionato» al Piccolo. 31231 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 30810 C

PETTINATRICE allieva Seibert offresi privata. Offerte «Pettinatrice». 31230 C

PIAZZISTA serio, quarantacinquenne, pratico tutte città d'Italia, offresi viaggiare. Offerte «Benvenuti» al Piccolo. 31034 C

RAGAZZA diciasettenne offresi per magazzino, adatterebbesi qualsiasi lavoro. Offerte sub «Bisognosa» al Piccolo. 31986 C

RECLAME giovane 25.enne, con buona pratica del ramo, s'incaricherebbe di ideare, organizzare, disporre e controllare a profitto di buona ditta della piazza o del Regno, ogni sorta di pubblicità e réclame della stessa. Pratica anche dell'estero. (Eventualmente per conto di più ditte.) Parla italiano, tedesco e francese, buon traduttore, corrispondente, diploma commerciale, referenze. Scrivere sub «Buona réclame» al Piccolo. 000 C

RICAMATRICE riceve in casa lavori abiti, cappotti, seta, velluto, lana, ricami modernissimi e finissimi. Indirizzo all'Piccolo. 31513 C

SARTA diplomata all'Accademia di Vienna offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli, signora, bambino. Taglia, mette in prova, rimoderna. Prezzi mitissimi. Accetta signore, signorine desiderose apprendere taglio, cucito, Gelsi 9, III, sinistra. 31551 C

SIGNORINA cerca posto dama compagnia, assistenza infermi. Scrivere Stella Adalgisa, Staranzano (Monfalcone). 20399 C

SIGNORINA distinta, con conoscenza lingue, cerca occupazione ore mattinali. Offerte sub «Clara». 30932 C

SIGNORINA distinta con buoni attestati cerca posto presso signore con bambini, brava direzione casa, donna chiavi in privato, hotels, pensioni, si recherebbe anche all'estero, cauzione disponibile. Offerte «Urgente 30» Piccolo. 31257 C

SIGNORINA tedesca cerca occupazione quale cassiera, oppure ufficio dattilografa e stenografa perfetta. Sub «Serietà» all'amministrazione. 20384 C

SIGNORINA conoscenza italiano tedesco e dattilografia cerca posto febbraio. Offerte sub «Eleonora» al Piccolo. 31553 C

SIGNORINA diciannovenne, seria, bella presenza, ottima moralità, si offre quale dama di compagnia per febbraio: sarebbe anche disposta a viaggiare. Offerte sub «Compagnia» al Piccolo. 31555 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conteggio, conoscenza stenografia, ottime referenze, desiderando migliorare posizione offresi. Offerte «Genova» Piccolo. 31269 C

SIGNORINA bella presenza, non giovane, parla diverse lingue, offresi quale direttrice d'hotel. Offerte «Lili» al Piccolo. 31549 C

SIGNORINA offresi quale praticante ufficio. Offerte «Virginia» Piccolo. 31583 C

SIGNORINA di buona famiglia cerca lavoro di cucito presso distinta famiglia per qualche ora alla settimana. Gentili offerte sub «Lavoro» Piccolo. 34589 C

SIGNORINA 28.enne, seria, ottima moralità, parla italiano, tedesco e inglese, offresi quale dama di compagnia, disposta viaggiare all'estero. Offerte «Maria». 31332 C

SIGNORINA tedesca, dattilografa, stenografa, cinque anni pratica cancelleria, cerca posto Offerte «Tedesca» al Piccolo. 31473 C

SIGNORINA conoscenza italiano tedesco e francese, pratica lavori ufficio, corrispondenza, dattilografia, contabilità, primarie referenze, cerca impiego duraturo. Offerte sub «Con stipendio» al Piccolo 31252 C

SIGNORINA fatturista, conoscenza italiano tedesco, cerca impiego. Sub «Fatturista» Piccolo. 31521 C

SIGNORINA francese-tedesca, diplomata Università francese, buona pianista, desidererebbe occuparsi pomeriggio. Sub «Perfetta» Piccolo. 31505 C

SIGNORA foresta, 30 anni, indipendente, intelligente, perfetta in cucire, parla diverse lingue, cerca occupazione presso signore o famiglia signorile, anche fuori. Sub «Indipendente» al Piccolo. 31310 C

SIGNORA 38.enne occuperebbesi durante la giornata presso persona sola. Gentili offerte sub «Viennese» Piccolo 31256 C

SIGNORA quarantenne indipendente, parla italiano tedesco alquanto francese occuperebbesi direttrice casa, guardarobiera, cassiera e qualsiasi altro posto di fiducia. Offerte «Celeste». Piccolo. 31567 C

STENODATTILOGRAFO italiano, tedesco, contabile, dispone antimeridiane. Offerte «Corrispondent» Piccolo. 31493 C

TRENTENNE abile acquisitore, pratico tutti lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco e croato-sloveno, offresi come piazzista-viaggiatore oppure lavori ufficio. Offerte sub «Vignola» al Piccolo. 31243 C

30.enne onesto, laborioso, praticissimo in vini, occuperebbesi lavoro interno magazzino, disposto anche viaggiare per acquisti nell'Istria. Offerte «Con garanzia» Piccolo. 31367 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

APPRENDISTA, ragazza seria quindicenne cerca studio fotografico, via Margherita 3 (angolo Giulia). 31517 D

CASSIERA pratica per negozio, eventualmente con cauzione, cercasi prontamente. «Scrupolosa». 31338 D

CERCASI impiegato pratico servizi spedizioniere, ufficio, magazzino, stazioni. Scrivere De Moro, Ferriera 53. 31324 D

CORRISPONDENTE tedesco ed italiano, stenografo, dattilografo, cerca ditta spedizioni. Sub «Veloce». 20392 D

CORRISPONDENTE italiano inglese, capace, cercasi, pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 31559 D

CUCITORE o cucitrice per cappelli di paglia, da donna, cerca primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 31481 D

DEMOISELLE steno-dactylographe, parfaite connaissance langue française, demande maison importante. Adresser offres et prétentions sub «Capable» au bureau du Piccolo. 31211 D

DIRETTRICE energica per grande commercio rateale cercasi. Esigesi cauzione. Offerte «Direttrice' Piccolo. 31336 D

FORNELLISTA pratica, per esercizio da caffè cerca Giacomo Pollak, Piazza degli Studi 7. 31344 D

GIOVANE quindicenne, di buona famiglia, cercasi quale praticante di drogheria. Indirizzo al Piccolo. 31495 D

GIOVANE, corrispondente italiano-tedesco, indipendente, possibilmente conoscenza articoli tecnici, cercasi. Offerte «Referenze 315» Piccolo. 31597 D

IMPIEGATO contabile e corrispondente perfetto italiano, serbo, croato e altro praticante, cerca primaria ditta per febbraio. Offerte con referenze e pretese sub «Onestà» Piccolo. 31170 D

LAVORANTE e garzona sarte cercansi. Via Risorta 12, II, Coppoli. 31236 D

PERSONA attiva, conoscenza ramo vini e pratica scrittoio cercasi. Offerte con pretese sub «Vini» al Piccolo. 31527 D

PORTINAIO, marito e moglie senza figli, cercasi, prestando moglie servizio in casa. Offerte «Michele» al Piccolo. 20391 D

RAGAZZETTA apprendista, 14-15 anni, cercasi per lavoratorio orefice. Via S. Pellico 1, III p. 31441 D

RAGAZZO cercasi per manifatture. Giusto Pacor, via Giulia 36 31425 D

SIGNORINA corrispondente inglese, italiano, pratica commercio cercasi. Inviare offerte referenze: Benetti, Casella 52, Venezia. 10065 D

STENODATTILOGRAFA pratica, conoscenza perfetta tedesco italiano, cercasi. Presentarsi Soc An. Italo-Commerciale, via Mazzini 4. 31361 D

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano tedesco e possibilmente croato cercasi prontamente. Offerte con referenze e pretese Casella postale N. 27, Barriera vecchia. 31623 D

VENDITRICE signora o signorina, anche non pratica, per rivendita generi di monopolio, pratica conteggio e svelta, buon salario e trattamento viene ricercata prontamente. Offerte con referenze sub «Privative». 31515 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA ammobiliata, preferibilmente con vitto, cerca signore, impiegato stabile, presso persona sola, trattamento familiare. Risposta sub «Distinto» al Piccolo. 31238 E

FUNZIONARIO dello Stato, capo servizio, stabile, celibe, serio, cerca stanza ammobiliata, località non troppo eccentrica, stufa, preferibilmente illuminazione elettrica, presso famiglia rispettabile. Offerte casella N. 57, Posta centrale. 31202 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore. Offerte sub «Libero» al Piccolo. 31291 E

STANZA centralissima, bene ammobigliata, luce elettrica, possibilmente ingresso libero, cercasi. Scrivere sub «Annibale» Piccolo. 31900 E

STANZA, eventualmente due, cerco per coniugi con costo, presso distinta famiglia. Offerte sub «Speranza» al Piccolo. 31226 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, cerca capitano stabile. Offerte «Armando» Piccolo. 31048 E

STANZA posizione centrica, comfort, pulitissima, possibilmente ingresso libero, cercasi. Sub «America» Piccolo. 31635 E

STANZE due, vuote, cercansi prontamente presso distinta famiglia. Offerte «Benestante» Piccolo. 31126 E

UFFICIALE ammogliato cerca qualunque posizione 2 o 3 stanze ammobiliate e cucina, entro mese corrente o prima quindicina febbraio. Offerte «Ufficiale» Piccolo 31285 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

CAMERA benissimo ammobiliata affittasi da piccola distinta famiglia a signore distinto, solo. Indirizzo al Piccolo. 31290 F

CAMERA ammobiliata pulitissima cerca distinto signore stabile, paraggi Giardino Pubblico, primo febbraio. Offerte Casella postale 558, Trieste. 31571 F

CAMERA vuota o ammobiliata, persona sola, affittasi. Via Cologna 23, porta 17. 20387 F

SIGNORA distinta darebbe pensione a 4 distinti signori. Indirizzo Piccolo. 31291 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Via Udine n. 2, p. III, p. 14. 31280 F

STANZA bene ammobiliata, stufa, luce elettrica, massima pulizia, affitta distinta persona a signore solo, distinto, benestante, stabile. Indirizzo Piccolo. 31214 F

STANZA centrale affittasi a persona distinta, preferito marittimo o persona che viaggia. Indirizzo Piccolo. 31264 F

STANZA grande, bella, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 31232 F

STANZA uno, due letti, bellissima, spaziosa, elegantemente ammobiliata, prospiciente giardino pubblico, affittasi forestieri distinti per tempo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 31276 F

STANZETTA ammobiliata affittasi via Lazzaretto Vecchio 37, portinaia. 20385 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

A. Universitario impartisce ripetizioni allievi tecniche. Via Tintore 5-II, porta 11. 31565 G

ACCADEMIA di danza prof. Tisminiezki, via S. Lucia 4. Insegnamento di tutte le danze moderne. Lezioni separate a tutte le ore del giorno. Lezioni riunite tutte le sere dalle 20-23. Scuola specializzata per bambini, ogni martedì e sabato. Informazioni e inscrizioni a tutte le ore del giorno. 620 G

ACCOMPAGNATRICE distinta, colta, offresi per signore, signorine, fanciulli. Conversazione tedesca, francese. Indirizzo al Piccolo. 31503 G

CONVERSAZIONE inglese cambio italiana, francese, persona colta, distinta, cerco. Offerte «Amy» Piccolo. 31639 G

ENGLISH. Apply Mrs. Lolli. Via Lodovico Ariosto 2-III. 31491 G

FRANÇAIS-allemand enseigne maîtresse diplomée, nationalité française, méthode ecellente. Sub «Prix modéré» Piccolo. 31507 G

FRANCESE, inglese, italiano, tedesco, slavo, grammatica, conversazione, traduzioni, stenografia. Via Boccaccio 3, porta 14. 31607 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni d'inglese. Via Petrarca 7, II p., sinistra. 31259 G

INGLESE, francese, grammatica, conversazione, insegna maestro. XX Settembre 40-II. 31212 G

INSEGNANTE capace stenografia ital. cercasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 31523 G

MAESTRA impartisce lezioni singole e riunite, materie scolastiche. Offerte sub «Lezioni» al Piccolo. 31316 G

MAESTRA impartisce lezioni tedesco, madrelingua. Battisti 20, porta 21. 31469 G

PIANOFORTE istruisce maestra diplomata, allieva prof. Skolek. Scuola moderna. Indirizzo Piccolo. 31063 G

PITTURA, disegno: distinto giovane impartisce lezioni a domicilio. Offerte «Clemsdei» al Piccolo. 31479 G

STUDENTESSA dà ripetizioni a domicilio o fuori. Indirizzo Piccolo. 30945 G

VIOLINISTA impartisce lezioni. Cavana 2, I, destra. 31031 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

BORSA campionaria dimenticata casa via Riborgo, pregasi portarla osteria «Tre Porte», buon compenso. 31625 H

BORSETTA contenente lire italiane 18.000, più pochi dollari, orologetto d'oro con bracciale ed anello, smarrita. Mancia competente all'onesto rinvenitore consegnando proprietario Martino, Trattoria Bella Dalmazia, via Capitelli 5. 20390 H

BRACCIALETTO oro, serpente, con pietra bleu, smarrito. Mancia lire 200; portarlo Armeni 7-III, Scaramuzza. 31240 H

CAGNETTO fox-terrier, macchie gialle e nere, risponde al nome «Boby», smarrito. Indirizzo al Piccolo. 31543 H

CANE bianco, macchie caffè foule bastardo, risponde nome Ciotti, smarrito. Portarlo Bosco 14-V. 31242 H

GENEROSA mancia a chi riporterà in via Maiolica n. 13 un cane piccolo, bianco, con un occhio e un orecchio pezzato in nero, smarrito il giorno 13. 31216 H

GUANTO noce con cinghietta, mano sinistra, perduto. Pregasi onesto rinvenitore riportarlo Viale Venti Settembre 39, terzo. 31633 H

GUARDAROBIERE Sala Fenice, Lorenzo, consegnato giovedì sera sbaglio sciarpa signora, seta bianca. Siccome povero uomo responsabile, pregasi buona persona riportarla suddetta sala. 31246 H

OMBRELLO dimenticato martedì sera, «Tristano» loggione, pregasi portarlo verso mancia, via Genova 6, Croatto. 31328 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTO grande, centro città, comfort, affittasi. Offerte sub «Company» al Piccolo. 31613 I

APPARTAMENTO vuoto tre stanze, acqua, gas, prossimo centro, affittasi. Offerte «Risarcimento» Piccolo. 31531 I

MAGAZZINO per uso scrittoio o negozio, con banchi e scansie, introduzione luce elettrica, acqua, gas, telefono, affittasi. Carpison 14, dalle ore 10-12. 31346 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 camere, camerino, cucina, bagno, comfort moderno, affittasi prontamente. Offerte sub «Posizione centrica» Piccolo. 31525 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, bagno, cucina, scambiasi con due quartieri 3 camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 31224 I

QUARTIERE al mare, otto stanze, bagno, luce elettrica, primo piano, scambierebbesi con grande villa centro. Offerte sub «Scambio villa» al Piccolo. 20383 I

QUARTIERE Vienna IV, dirimpetto Barone Rotschild, Theresianung, 5 camere, cedesi per un'altro Trieste, anche più piccolo. Rivolgersi Calabretta, Torre Bianca 13, magazzino. 31128 I

SCAMBIO appartamento centro con altro a Milano. Offerte «Appartamento n. 26» Piccolo. 31467 I

STANZE 2, vuote, uso ufficio, una ingresso libero, luce elettrica, casa signorile, via quieta, centro, affittansi. Offerte Piccolo sub «Azienda seria», preferibilmente edile». 31537 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

APPARTAMENTO 2 o più stanze, vuote od ammobiliate, cercano coniugi. Scrivere o presentarsi Campo Marzio 5, portineria. 31587 L

APPARTAMENTO per uso ufficio, da 3-6 stanze, cercasi prontamente, centro. Offerte sub «Centro» Piccolo. 31308 L

APPARTAMENTO vuoto da 3 a 5 stanze, oppure due piccoli cercasi. Indirizzo Piccolo. 31258 L

BOTTEGHINO o magazzinetto cercasi rione popolare. Offerte «Risorgimento» Piccolo. 31571 L

NEGOZIO centro cercasi in affitto per nuova industria. Rivolgersi: Cavalieri, via Pier Luigi Palestrina 3, p. I. 31405 L

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, due o tre stanze, camerino, cucina, oppure uso cucina, cercasi. Scrivere «I. A.» Piccolo. 31383 L

QUARTIERE tre e più camere, possibilmente in città, cercasi, disposto pagare un anno anticipato ed eventuale restauro a proprie spese. Offerte sub «Nervi» al Piccolo. 31114 L

QUARTIERE vuoto cercasi a buona condizione: 3 stanze con cucina e bagno, possibilmente. Dirigere offerte serie sub «Quartiere» Piccolo. 30925 L

QUARTIERE 2, tre stanze, cucina, cercano sposi distinti: buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 31208 L

QUARTIERINO ammobiliato, due o tre stanze cercasi. Offerte sub «Friuli» Piccolo. 31407 L

QUARTIERINO vuoto cerca impiegato. Offerte casella n. 466, Posta Centrale. 20382 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ADLER tipo Underwood, grande recentissimo modello, due bauli piatti, rara occasione. Viale XX Settembre 98-IV, sinistra. 31294 M

ALBUM permanente francobolli guerra, 3 fascicoli, nuovo, vendesi lire 120. Indirizzo Piccolo. 31499 M

BIANCHERIA letto, tavola, mandolino lombardo, vendonsi. Piccolomini 8, porta 12. 31611 M

BICICLETTA donna nuova, altra uomo usata, vendesi. Via De Fin 5. 31629 M

BICICLETTE tedesche marca «Styria», macchine da cucire moderne, vendonsi prezzo d'occasione, pagamento anche rateale. Punzo, via Filzi 15. 81 M

BILIARDO grande con bilie, palle avorio, stecche, e stecchiera artistica, tutto in ottimo stato, vendo. Pozzetto, Buffet alla Posta, Grado. 31369 M

BORSETTA argento, grammi 427, vendesi lire 400. Corso Garibaldi 33-I. 31621 M

BORSETTA argento, moderna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31563 M

BORSETTA argento finissimo, vendesi. Via S. Francesco 24-III, destra. 31342 M

CAGNETTI di 6 settimane vendonsi. Via Cologna 13, p. 9. 31262 M

CAMERA matrimoniale moderna, con psiche, lavamano, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 31197 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, grande lusso, lavoro straordinario, cristalli, specchi, farmacie, vendesi. Via Massimo D'Azeglio 3-V, dalle 9-14. 31497 M

CAMERA matrimoniale finto mogano, da vendere. Via Tesa 8, p. I. 31591 M

CAMERA matrimoniale, letti ottone, massiccia; camera pranzo moderna lire 3400; cucina laccata lire 700; occasione vendesi. Corso Garibaldi 33-I, sinistra, p. 4. 31619 M

CAMERA pranzo, in mogano, lussuosa, vendesi, mancanza spazio. Conti 15-IV. 20395 M

CAMERA matrimoniale mogano, nuova, lussuosa, stile italiano, cristalli molati, vendesi rarissima occasione. Via S. Nicolò 11-IV, destra. 20394 M

CANARINI, bella coppia, vendonsi. Via Vittoria Colonna 6-V. 31244 M

CAPPELLI due nuovi, mezza stagione, vendonsi lire 30. Indirizzo Piccolo. 31571 M

CAPPOTTO uomo, medio, moderno, quasi nuovo, vendesi. Via G. Galati 14-I. 20386 M

CASSAFORTE n. 3, Poelzer, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31272 M

CASSE vuote vendonsi Cartoleria Strehler, Piazza Borsa 2. 31235 M

CHITARRA 35, mandolino 25, violino antico vendonsi in giornata, dalle 10 alle 5. Prof. Cataldo, Acquedotto 25-III. 31643 M

COPERTA pizzo Venezia, damasco verde, mantellina caracul ermellino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31595 M

CUCINA non moderna, utensili, stoviglie, vendonsi. Piccolomini 8, porta 12. 31611 M

CUCINA viennese, solidissima, lire 495, vende Punzo. Via Filzi 15. 107 M

DA vendere grossa partita tronchi albero, legno duro, e 2500 grosse fascine. Amministrazione Donati-Dobbia, presso Ronchi. 20332 M

DIVISA campagna, quasi nuova, ufficiale bersaglieri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31350 M

ENCICLOPEDIA «Boccardo», nuovissima, legatura oro, vendesi. Scrivere «Boccardo» al Piccolo. 31278 M

GOLF seta, cercasi signorina vendita privati. Indirizzo al Piccolo. 31314 M

GRAMMOFONO Pathè (mobiletto) 18 dischi, vendesi lire 675; fotografica Kodak, vesp-pochet nuovissima, lire 170. Rocchi Giuseppe, De Amicis 10 E, 8. 31603 M

GUARNITURA tela finissima, ricamo mano, vendesi. Chiozza 43-III, p. 12, 10-15. 31322 M

LETTI due, nuovi, due suste, lire 500, materassi, sgabelli, lavamani con marmo specchio, chiffonniere, vendonsi anche singoli pezzi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 31601 M

LETTI matrimoniali, suste, sgabelli, tutto nuovo, lire 950 vendonsi. Corso Garibaldi 33, I, p. 4. 31617 M

LETTO, susta, matrimoniale, armadio, usati, vendonsi. Via Cologna 23, porta 17. 31585 M

LETTO ferro, rete metallica, bagaglio, vendonsi. Piazza Caterina 3, primo. 31220 M

MACCHINA cucire nuova, bobina centrale, sistema Singer, vendesi. Acquedotto 88, pt. 31501 M

MACCHINA da cucire, 350 lampade petrolio, occasione, vendonsi. Roma 17-II, sinistra. 20349 M

MACCHINA scrivere «Underwood», nuova, altre usate, vendonsi. Mattulich, Carducci 12, quarto. 31609 M

MANTELLO donna, uno ragazza, rotonda impermeabile, blousa charmeuse talpa, tavolo ovale, vendonsi. Vasari 6, porta 10. 31318 M

MANTELLO talpa prima qualità, kimono nuovissimo, vendonsi. Rossetti 20, II. 31210 M

MOBILI usati vendonsi. Rivolgersi via Torre bianca 25, I, porta 5. 31918 M

OBBIETTIVO doppio anastigmatico 13 × 18 Goerz «Dagor», altro Rodenstock studio f: 3,5, vendonsi occasione. Margherita 3, porta 7. 31519 M

OCCASIONE! Falegnami. Faggio cotto, rovere, olmo, noce, acero, frassino, ontano, ciliegio e tiglio in ponte. Grande assortimento rimessi, legno compensato, intarsi. Massimo ribasso prezzi. Deposito Molino Vapore 9. 20330 M

OCCASIONE. Vendo lampade due gas, nuove; passeggio Vienna per bambino; due marmi rossi per sgabelli. Visitare domenica ore 8 alle 14, feriali ore 11 alle 13. Via Donadoni 1 B, quarto, destra. 31475 M

PATTINI da sala vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 20381 M

PELLICCIA persiana, splendida, vera occasione vendesi. Giornalmente dalle 14-16, Riva Grumula 20, IV, sinistra. 31266 M

PIANO mezza coda, nero, marca Ilich Vienna, quasi nuovo, vendesi, lire 3400. Via Milano 22, I. 31062 M

PIANINO buonissimo, viennese, meccanica Berlino, piastra, corde ramate, vendesi, lire 4200. Solitario 25, terzo, destra. 31631 M

PIANINO marca tedesca, piastra, corde incrociate, vendesi. Paganuzzi, via Milano 13, terzo. 31326 M

PIANOFORTE da concerto, Mignon, marca celebre, armonia incomparabile, lussuoso, vendesi rarissima occasione. Molingrande 16, II, sinistra. 203933 M

REGISTRATORE di Cassa National, occasione, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 31627 M

SCIALLE antico, magnifico, crespo cinese, ricamato mano, vendesi. Dalle 14-16, S. Nicolò 2, I p., sinistra. 31268 M

SCRIVANIA grande, usata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31352 M

SCRIVANIE ufficio, massicce, buonissimo stato, vendonsi prezzo conveniente. Commerciale 13, rivolgersi portiere. 31577 M

STANZA da letto vendesi, prezzo occasione. Crociera 3, magazzino. 31340 M

STANZA pranzo signorile, mobili solidi, eleganti, occasione, vendesi prontamente. San Francesco 4, scala seconda, piano secondo, porta 15, dalle 10 alle 16. 31298 M

STANZA pranzo moderna, specchi, cristalli, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 31156 M

STANZA matrimoniale laccata bianco, vendesi occasione, anche rate. Indirizzo Piccolo. 31453 M

STANZA pranzo inglese in perfetto stato, una scrivania, diverse lampade a gas ed accessori, servizio tavola 12 persone, finissimo, vendonsi. Via Ruggero Manna 17, porta 5; dalle 14 alle 16. 31471 M

TAPPETI orientali straordinari, diverse dimensioni, vendonsi occasione. Artisti 7, Magazzino. 31435 M

TAPPETO turco originale 515 × 515 vendesi. Gatteri 23, mezzanino, scendere. 31539 M

TROMBE gialle (un paio) vendonsi, occasione. Lazzaretto vecchio 5, primo. 31232 M

VESTITI, biancheria, cappotto, bauli, portemanteau, binoccolo Zeiss, da vendere soltanto a privati. Da visitarsi dalle 11-13, via della Geppa 18, I-4. 31477 M

VESTITI, cappotti impermeabili, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 2. 30973 M

VESTITO uomo forte (salon finissimo) nuovo, lire 500; vasi giapponesi (due) alti 80 cm., lire 200, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31581 M

VOLPI Tibet bianche, bellissime, vendonsi occasione. Goldoni 11, I, porta 11. 31365 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

BICICLETTE, oggetti vari, occasione, acquistansi. Rocchi Giuseppe, via De Amicis 10 E, 8. 31605 N

LAMPADA elettrica, possibilmente saliscendi, acquisterebbesi. Scrivere «Luce» Piccolo. 31529 N

MACCHINA da cucire Singer, in buonissimo stato, cercasi. Offerte con prezzo sub «Alice 30» Piccolo. 31330 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 31152 N

SCIALLI tessuti (turchi) in buono stato, acquistansi. Offerte con prezzo sub «Scialli» al Piccolo. 31274 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

BINARIETTO vendesi 18 km., cento vagoncini bilico, due locomotive scartamento 600. Scrivere Cassetta 1-3, Unione Pubblicità Milano. 10077 O

CALZE per signora, cotone mercerizzato, bellissime, vendonsi. Balma Sansiro 4, Genova. 10076 O

COMPERO oro, argento, monete, corone, pagando altissimi prezzi. M. Zitrim, via S. Pellico 1, terzo piano. 31443 O

CONDUTTORE elettrico 15-10 rame stagnato, isolamento 1000 Wolts, matasse regolari nuove da 100-500 metri, vendesi 27 centesimi metro. G. Menoni e C., Viale Marche 44, Milano (grande deposito conduttori cavi luce, telefonia). 10078 O

CORONE. Pagamenti effettua Banco Cambio Christofidis, Trieste, Riva 3 Novembre 5, per qualsiasi paese della cessata Monarchia, come pure di Marchi per qualsiasi città della Germania. 2304 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, Via Torriani 7, Milano. (Prezzo catalogo generale lire 4). 11090 O

LEGNA da fuoco (zocchetti) per stufa e focolai spedisce franco domicilio magazzeno via Milano 11, telefono 8-50. 74361 O

LIME marca Sheffield-Gorizia vendo partita aumento 50 percento lime secondo taglio marche assortite vendo tariffa sconto 10. Pezzotta, Tiraboschi 13, Bergamo. 20362 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10590 O

MACCHINE da cucire e da calze d'occasione. Francesco Piccoli, Pirano. 69 O

MATITE 200 grosse vendonsi in una sola partita: Faber Hartmuth, Koch, 7 Nor. Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 31637 O

PRESERVATIVI vescica pesce (Fischblasen) unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 30975 O

ROVERE, acero, faggio, olmo, ciliegio, larice, faggio cotto pitchpine, travi, abete, morali, scurette, ponti, tavole. Bonetti, Piccardi 58, telefono 28-21. 31615 O

SALDATURA autogena: apparecchio nuovo, vendesi con cannello 9 punte, presso Meccanografica, via dell'Olmo 4, tel. 22-14. 31535 O

STANZE 8, da letto, matrimoniali in legno faggio, vendonsi sotto prezzo costo, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 31483 O

VENDONSI macchine per sondaggi, complete. Viganò, Miradolo, Pavia. 20363 O

ZINCHI per pile, fortissimi quantitativi, buone condizioni. Ing. Kümmerlin, via Mazzini 6, II. 31599 O

30 pianoforti verticali viennesi, lusso, nuovi, vendonsi centocinquantamila lire Trieste-transito. Sub «Pianinos» al Piccolo. 20403 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

CAPPELLI signora, sub-rappresentanza di fabbrica importante affidasi Venezia Giulia, signora, signore attivi, pratici. Cercasi concessionari per Levante, Jugoslavia, Bulgaria, Rumenia ecc. Offerte 154-3 Trieste. 31312 P

L'ANCORA Italiana», Società Assic., capitale 5.000.000, versato 1.000.000, cerca seri rappresentanti rami incendi, trasporti. Dettagliate offerte Milano, via Ugo Foscolo 3. 10075 P

PIAZZISTA provetto vendita articoli conosciutissimi, cercasi prontamente. Fragiacomo, Toro N. 13. 31541 P

PIAZZISTI cercansi ovunque vendita seme-bachi. Stab. Bacologico Pantaloni, Torano Nuova (Teramo). 46799 P

PIAZZISTI cercansi per visitare famiglie. Rivolgersi cartoleria, via Gatteri 46. 30863 P

RAPPRESENTANTE attivissimo per Trieste, perfetta conoscenza clientela, referenze ineccepibili cerca Stabilimento Profumerie Casamorati, Bologna. 10084 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto presso i grossisti e primari dettaglianti nel ramo coloniali, cercasi verso provvigione. Offerte sub «Transito» al Piccolo. 31509 P

RAPPRESENTANTE cercasi per Venezia Giulia, primaria importante ditta Vermouth e liquori Torino. Indirizzare offerte, referenze, casa rappresentate clientela visitata, alla cassetta 1005. A. Unione Pubblicità. Torino. 10056 P

RAPPRESENTANTI cercansi per lanciare nuovo articolo di cancelleria indispensabile uffici, esercenti. Scrivere Bianchedi, Sangallo 76, Firenze. 10085 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale. «Gazzetta Lombarda» Milano. 11039 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTOCARRI Fiat collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Cereria 6, Tel. 38-27. 71125 Q

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, 18 BL, 18 P, 15 Ter, F 2, perfetto stato, autovetture, pezzi ricambio nuovi e usati. Lazzaretto Vecchio 42. 20255 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti e sfere. 2092 Q

MOTO Bianchi, quasi nuova, qualsiasi prova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 101 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, nuova, ultimo modello, cambio tre velocità, vendesi prezzo conveniente oppure cambiasi con «sidecar» rifondendo eventuale differenza prezzo. Rivolgersi via S. Francesco 66, telefono 10-50. 31163 Q

OVERLAND 13 H. P. spider, messa in moto elettrica, ottimo stato, lire 26.000. Garage Mariotti, via Fabbri. 31284 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

CAPITALISTA-socio (capitale ingente) affari lucrosi, sicuri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31451 R

CASSIERE contabile, lunga pratica commerciale, assolto tecniche, 80.000 cauzione, offresi azienda commerciale. Offerte sub «Ragioniere» Piccolo. 31304 R

NEGOZIO frutta e delicatezze, posizione centrale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31545 R

VIAGGIATORE in manifatture, da molti anni bene introdotto clientela istriana, accetterebbe rappresentanza seria ditta in manifatture a provvigione, viaggiando a proprie spese. Offerte sub «Manifatture» al Piccolo. 31263 R

80.000 - 100.000 dispongo per entrare come socio ditta avviatissima, oppure cauzione posto fiducia. Offerte sub «Ragioniere» Piccolo. 31306 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

PORTOROSE. Villetta ammobiliata, tre camere, cucina, gas, luce elettrica, acqua sorgente, giardino, posizione comoda, quieta, vendesi. Offerte «58.000» Piccolo. 31124 S

PORTOROSE. Vendesi villa con mobili. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 20388 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

AMICA. Ricevetti tua lettera. Spero mi permetterai almeno difendermi; quanto prima possibile devo parlarti. B. A. 20398 U

AVVENENTE vedova benestante, 36enne, con bambina, primaria famiglia triestina, priva conoscenze, cerca serio distinto signore, ottima posizione, scopo matrimonio. Scrivere «Fiamma» al Piccolo, verso scontrino. 31561 U

CAPITANO ventisettenne, distinto, bella presenza, desidera corrispondere, scopo matrimonio, signorina piacente, finanze adeguate. Offerte «20400» Piccolo. 20400 U

DANNI di guerra e di occupazioni militari ai terreni. Ufficio speciale per la compilazione e per lo sviluppo delle domande di risarcimento; dispone di personale e mezzi; compilansi precise denuncie danni ai terreni (boschi ecc.), secondo esigenze legge sui risarcimenti, traendone dati da estremi stesi su appositi moduli a stampa che si invierebbe a richiesta degli interessati. Grande speditezza nell'esecuzione dei lavori e precisione, data forte pratica. Enorme vantaggio per gli Uffici Tecnici locali assuntori di perizie. Disponesi anche di Ufficio copisteria. Trattasi soltanto con Uffici Tecnici assuntori di perizie danni, anche su larga scala. Scrivere Lino Radoani, Montebelluna (Treviso). 99 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V Bellini 9, II. 20170 U

GIOVANE scapolo, solo, professionista industriale, desidera conoscere signorina sola, pure con genitori, possidenti con azienda agricola, pure industriale, anche vedova, scopo matrimonio. Da qualsiasi città, paese scrivere: Papa Antonio, Morticella (Bologna). 24001 U

MARCATTI. Non pubblichiamo. A vostra disposizione l'importo. U

ORCHESTRINA ottima disponibile per ballo, concerti. Offerte sub «Musicisti» Piccolo. 31260 U

REGALANSI quattro aste per bandiere, causa cambiamento. A. Medicus, Scorcola-Coroneo 685, secondo piano, salita angolo Fabio Severo. 31575 U

VEDOVA distinta, 46enne, onesta, quartiere arredato, cerca signore 50enne, serio, in posizione sicura, scopo matrimonio. Offerte «31557» Piccolo. 31557 U

VITTORIO, attendoti oggi ore 18. R. S. 31254 U

UFFICIALE mercantile cerca signora o signorina, non oltre la trentina, con dote, scopo matrimonio. Offerte «Serio» Piccolo. 31292 U

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — **35**

Ci siamo allora rivolti ai principali creditori, compreso voi come tutore della signorina Darville, e fu deciso di rinnovare da parte loro i vari effetti in circolazione, pagando gli operai in proporzione alle somme rientrate in cassa. Ben inteso, questa situazione non era che provvisoria. Dovevamo trovarne insieme una definitiva: o la chiusura dell'officina o la ripresa degli affari su basi nuove.

— Siamo perfettamente d'accordo. Vedo con piacere, signor Rousson, che tanto voi che i vostri compagni avete fatto tutto il possibile per tener testa alla situazione. Ed i creditori che cosa hanno detto, signor Fèvre?

Il signor Fèvre, con la voce resa nasale dalle lenti che gli stringono il naso, comincia:

— Un rigoroso esame dei bilanci mi ha permesso di dimostrar loro che la situazione non era disperata. Le ordinazioni seguitano ad affluire, le prove del nuovo telaio, anche a parere dei concorrenti, fanno sperare che la «Tre Bisanti d'oro» vinca il gran premio dell'Automobile-Club... Di più, l'esame della contabilità prova che i benefici sono andati crescendo ogni anno, e che si deve deplorare un passivo solo per gli eccessivi prelevamenti che il conte faceva per i suoi bisogni personali... I creditori avevano dunque deciso di dar fidanza al conte, quando il signor Chausson, procuratore del Banco Privato di Credito è venuto a proporre loro il riscatto dei loro crediti. Costoro hanno accettato, essendo l'ammontare del Banco molto rilevante. E' per questo che ho tenuto a mettervi in rapporto col signor Chausson, che agisce in loro luogo ed al loro posto...

— E che vi propone di riscattare anche voi il credito della signorina Darville — conclude Godasse con voce ferma.

Solo adesso Vinski presta attenzione a quell'uomo che appare così insolitamente giovane per il posto che occupa.

— Non consiglierò mai alla mia pupilla di seguire l'esempio degli altri creditori, che mi sembra abbiano preso una decisione ben precipitosa. Io sono del parere del signor Fèvre: le automobili de Marnay sono un ottimo affare, ed impegnerò la signorina a non disdire il suo credito.

Dopo un breve silenzio, la voce di Godasse si fa sentire tagliente e secca:

— La signorina Darville avrà il più gran torto, poichè il Banco Privato di Credito, divenuto da questa mattina il creditore principale, ha intenzione di obbligare il conte a deporre il suo bilancio.

— Perchè?

— Non sta a me il dirlo.

— Voi fate il giuoco di un concorrente... a meno che non sia una specie di ricatto per obbligare il conte a piegarsi alle vostre esigenze finanziarie.

Godasse non rileva l'insulto; si alza, si inchina cortesemente e fa per uscire. Il professore, rendendosi conto che con le cattive non batte buona strada, prova con le buone:

— Scusate la mia vivacità, signore: ma capirete come io possa essere sorpreso. Riscattando i crediti e facendo dichiarare il fallimento, perdereste diverse centinaia di migliaia di franchi. Avete dunque un fine particolare, per agire così. Vi fate lo strumento d'una vendetta...

Negli occhi di Godasse passa un lampo che non sfugge a Vinski.

— Ho detto bene... servite ad una vendetta...

— E' inutile negare, signor professore. Del resto, prima o poi lo sapreste...

— Dunque, avete a lamentarvi del conte de Marnay?

— No: del visconte.

— Di Doudou! — esclama il professore stupito, poichè non crede Doudou capace di scatenare tanto odio.

— Signore, sono talmente stupefatto che il visconte de Marnay abbia potuto attirare sulla casa di suo padre un tale rancore, che credo mio dovere metterlo in vostra presenza. Egli è in casa mia: vi incontrerete e vi spiegherete.

Godasse sembra indietreggiare, ma subito si domina:

— Sia... acconsento.

Il professore apre una porta e chiama. Doudou appare sulla soglia; vedendo Godasse, trasale di sorpresa; Godasse, da pallido diventa livido. Vinski li guarda a lungo, cercando d'indovinare l'enigma.

— Caro Doudou, ecco il signor Luigi Chausson... incaricato per conto suo o per quello di un terzo, di finir di rovinare l'officina. Spiegatevi con lui. Venite, signori.

Ed esce, conducendo seco Fèvre e Rousson, attoniti per la scena imprevista a cui hanno assistito.

Godasse si morde le labbra per non gridare; stringe istintivamente i pugni, pronto a saltare su Doudou. Costui comprende quanto sia falsa la situazione, ma non si spiega l'espressione d'odio che è dipinta sul viso una volta così buono del suo vecchio amico.

— Che cosa hai fatto di Mimì? — finisce per rantolare Godasse.

Doudou giudica inutile negare: non si sottrarrà. Deve la franchezza al suo amico d'altri tempi.

— Tu l'avevi abbandonata... io l'ho presa.

— Io sono quello che l'ha amata per primo....

— Io sono quello che l'ha salvata.

— Tu hai tradito la mia amicizia...

— Tu hai tradito il suo amore.

Sono ormai faccia a faccia, con i volti contratti dal dolore, pronti a scagliarsi l'uno contro l'altro.

— Tu hai vinto la prima mano della partita rubandomi il mio primo ed ultimo amore: io vinco la seconda col toglierti l'onore.... Domani i de Marnay saranno in fallimento. Non ho perduto il mio tempo, sai, da gennaio. Mentre tu tubavi, io lavoravo nell'ombra, provando non so qual gioia, malsana e feroce in questo lavoro. Con queste stesse mani che avevano stretto le tue, facevo la fune che doveva strangolarti... Oggi, guardami bene, visconte... sono ricco, potente... ti tengo... Per te ho sofferto nella mia carne, atrocemente. Hai distrutto in me fino al rispetto per l'amicizia... Il giovane che ero, è divenuto una bestia feroce lanciata nella vita con gl'istinti peggiori: tanto peggio per te....

Man mano che la collera di Godasse cresce, Doudou ricupera il suo sangue freddo.

— Ascoltami: ti giuro che quanto ti dico è la verità, e un de Marnay conosce il valore di un giuramento. Tu mi accusi di averti rubato l'amore di Mimì; essa ti aveva scacciato... Io l'ho strappata alla morte di cui era causa il tuo tradimento. Ridata alla vita, essa era così sola che mi ha chiesto di restare: io sono restato, è nato l'amore... Puoi farmene una colpa?

— Tu l'amavi già prima...

— E' vero; ma che cosa ho fatto? Sono partito, sono fuggito... Ero tornato solo per dividere con voi il danaro che mi aveva dato lo zio Daniele.

Godasse sente che Doudou dice la verità, e che il solo colpevole è lui. Tutta la sua infelicità viene dalla sua ambizione e da una prima menzogna; ma il suo odio è troppo recente per poterlo acquietare.

— Tanto peggio.... Non so che una cosa: sei tu che hai preso il mio posto accanto alla sola donna che ho amato, a quella per cui avrei voluto sconvolgere il mondo. Domani sarò vendicato.

— La tua vendetta sarà falsa. Mio padre e mia madre non saranno responsabili della mia colpa, ammesso ch'io ne abbia commessa una.

— Sarete rovinati tutti....

— Tu devi sapere che Mimì s'adatta alla miseria.

Tanta semplicità aumenta la rabbia di Godasse.

— E chi ti dice che non la riprenderò? Ti credi irresistibile, dunque?

(Continua).